



---

LINEE GUIDA PER UN MODELLO OPERATIVO  
DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA  
FINALIZZATA AL RECUPERO, RIUSO E VALORIZZAZIONE  
DEI BENI ARCHITETTONICI IN DISUSO

---



*In copertina:*

mappa urbana serie III, Catasto Gregoriano, Archivio di Stato di Frosinone, anno 1819

*Hanno contribuito alla stesura del lavoro:*

Michela Colatosti

Gabriella Arcese

Tarcisio Tarquini

Claudio Bisante

Manuela Ciangola

Giulia Padovani

Alba Lisa Mazzocchia

*Traduzione a cura di Paola Rolletta*

*Impaginazione e stampa*

Arti Grafiche Tofani

Finito di stampare nel mese di novembre 2019

**Tofani Editore**

ISBN: 978-88-86681-69-8

## INDICE DEI CONTENUTI

---

1. Premessa	4
2. Introduzione	6
3. Il contesto della partecipazione	6
4. La conoscenza del territorio e la mappatura dei beni comuni in disuso	8
5. Il coinvolgimento dei giovani e gli strumenti di partecipazione	9
6. Il partenariato	11
7. Le competenze e la formazione	14
8. Esercizi di cittadinanza attiva	16
8.1. L'ascolto attivo attraverso il questionario	16
8.2. Le passeggiate	16
9. Partecipazione e comunicazione: un binomio imprescindibile	20
10. L'idea di riqualificazione del vecchio nosocomio di Alatri	25
11. La generalizzazione del modello e le conclusioni	29
BREVE PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE GOTTIFREDO	30
BREVE PRESENTAZIONE DI PEOPLE TRAINING & CONSULTING	30
Riferimenti bibliografici e siti consultati	31
APPENDIX IN ENGLISH	33

## 1. Premessa

---

L'obiettivo che l'Associazione Gottifredo aveva assegnato al "progetto Grafts" era quello di creare una "comunità" di sentire intorno al valore del bene pubblico e, nello stesso tempo, promuovere, con "innesti di community", azioni che intessessero una rete capace di tutelarli e riproporli - anche quando apparissero reperti del passato - nella loro validità contemporanea, valorizzandoli come parte di un patrimonio comune offerto alla disponibilità di tutti.

La strategia della partecipazione posta a base del progetto è stata la diretta conseguenza di questa "missione": una partecipazione "compatibile", però, e cioè proporzionata alla realtà dei piccoli centri italiani. In comunità di queste dimensioni, infatti, mentre si registra spesso una ricca attività associativa (comunque incentrata, in prevalenza, intorno a finalità parziali e circoscritte a ricorrenze annuali), è quasi del tutto assente una "partecipazione strutturata", incardinata in processi decisionali capaci di coinvolgere, in maniera permanente, i cittadini singoli o associati nelle varie fasi del discorso "pubblico, con l'assegnazione a ciascuno di un ruolo preciso e istituzionalmente definito.

Le scelte di Grafts, dunque, hanno puntato al più ampio coinvolgimento della città, senza limitarsi a ripercorrere le modalità e le procedure "canoniche" dei percorsi partecipativi, certamente più sicuri e testati nei risultati ma in grado di esprimere compiutamente la loro efficacia in contesti più densi di capitale sociale. Si è voluto, perciò, adottare una serie di attività a "bassa partecipazione", rivolte a fasce di popolazione ritenute più sensibili e propense ad accogliere contenuti informativi e formativi, con l'attenzione focalizzata sui beni pubblici abbandonati o a rischio di abbandono e degrado, inserendo nella definizione, per l'alto valore evocativo da essi trasmesso, i beni artistici di cui i piccoli centri della provincia di Frosinone (ma vale per tutto il nostro paese) sono disseminati. E che sembrano non solo la parte di patrimonio pubblico più a rischio, ma anche quella intorno alla quale può sedimentarsi una nuova consapevolezza comunitaria. Non a caso, la parola d'ordine con cui si è cercato di sintetizzare il senso delle attività intraprese è stata: "una rete comunitaria a difesa dei beni di tutti".

Il progetto centrale di questa ampia e articolata strategia di impegno civico ha individuato, dopo un'indagine condotta da un gruppo di giovani professionisti di varie discipline formatosi per l'occasione, il centro storico di Alatri, in ragione della consistenza e estensione di edifici pubblici abbandonati, e all'interno di esso il vecchio ospedale, chiuso da oltre trenta anni e ormai divenuto il simbolo dell'incapacità di riconvertire e impiegare in una prospettiva di sviluppo un grande "contenitore" il cui degrado segna oggi negativamente l'immagine della città ma che potenzialmente può rappresentarne un simbolo di rinascita.

Un connotato drammatico ha reso recentemente ancora più urgente e significativa la individuazione di questo grande manufatto come oggetto di un'indispensabile opera di recupero e nuova funzionalizzazione. Il fatto, cioè, che esso sia ubicato nella piazza che è stata teatro, nella notte tra il 25 e il 26 marzo 2017, del massacro di un ragazzo di venti anni, compiuto "gratuitamente" da un branco di pochi balordi, davanti alla impaurita o indifferente (o complice) presenza di decine di giovani suoi coetanei. Se quel vecchio ospedale non fosse stato chiuso, se in quella piazza vi fosse stato un avamposto pubblico operante di vita civile attiva, sarebbe certamente mancata una delle condizioni, forse la principale, che ha creato il contesto del pestaggio e dell'assassinio. Nella sua esemplarità tragica la storia di Piazza Regina e del "San Benedetto" è caduta come la più evidente dimostrazione che l'abbandono, con il conseguente degrado, di un bene pubblico non è mai un'azione priva di effetti negativi e perfino catastrofici. L'impegno per il suo riscatto, per una sua nuova identità valida nel presente e nel futuro, è sembrata allora una indifferibile azione di bonifica sociale (non unicamente edilizia e urbanistica) a cui richiamare la responsabilità non solo delle autorità, di tutti coloro che hanno potere e competenza, ma dell'intera comunità cittadina.

Le fasi della "progettazione partecipata" per dare nuova vita al vecchio ospedale sono descritte nelle pagine e nei capitoli di questo testo di "linee guida", da intendersi e usare come racconto di un'esperienza alla quale tutta la comunità è stata chiamata a dare un contributo più che una sintesi prescrittiva cui riferirsi per esperienze e esperimenti analoghi (anche se spunti, indicazioni, buone pratiche possono certo essere tratte, e replicate, dalla complessa azione di Grafts). Non è dunque necessario insistere sui suoi vari momenti, basterà ricordare che il gruppo di progettazione ha avuto fasi di formazione e autoformazione molto intense, il cui risultato più duraturo consiste probabilmente nell'essersi messo alla prova, partendo dai diversi specialismi, attorno a un progetto comune per creare una modalità, una cultura, che nei piccoli centri dell'Italia più interna non è merce corrente e può invece costituirne una riserva di energia pressoché illimitata.

Ci sono, però, tre aspetti particolari del progetto "Grafts" che debbono essere sottolineati perché rappresentano una sua interessante innovazione oltre che un suo rilevante risultato destinato a durare e imple-

mentarsi nel tempo.

Il primo è l'ampiezza, per numero e qualità della partecipazione delle associazioni cittadine e provinciali che hanno dato l'adesione al progetto, al momento della sua formulazione ma anche, successivamente, nel momento in cui esso ha cominciato a produrre le attività progettate. Queste adesioni in "progress" sono la dimostrazione di quanto il progetto "Grafts", con i suoi innesti di pratiche comunitarie, abbia saputo cogliere un'esigenza presente nella vita associativa cittadina convogliandone il "focus" intorno a obiettivi unificanti, portando cioè a sistema una serie frammentata di energie, capacità, abilità altrimenti destinate a disperdersi senza esercitare una vera capacità di influire nella rigenerazione del capitale sociale cittadino.

Il secondo è la capacità attrattiva esercitata da Grafts che ha permesso di presentare come un tutto unico di inestimabile importanza il "patrimonio" pubblico della città, in questo modo tracciando una evidente "linea del valore" in grado di trasmettere un senso forte di appartenenza e identità a tutti i cittadini, in cui il sentimento del passato è diventato alimento per l'impegno presente e futuro; mai come in questa occasione è stata rappresentato in modo palpabile, ma scevro di ogni ridondanza retorica, il senso di un'eredità che appartiene a tutta la comunità e che è sottoposta al rischio di essere dilapidata al pari di qualsiasi altra eredità non gestita con oculatezza e consapevolezza.

Il terzo è la modalità che si è attuata per disseminare il lavoro e che ha tenuto impegnata l'associazione, con il gruppo Grafts e tutti i soggetti che hanno offerto collaborazione, per diversi mesi: ci riferiamo alle due giornate (il 5 e 6 ottobre 2019) denominate "le passeggiate sulle strade della bellezza e dell'arte", durante le quali si sono messi in piazza e fatti conoscere i risultati del progetto. Ma senza fermarsi a questa pur indispensabile operazione comunicativa. Le "due giornate", infatti, hanno segnato l'apertura, e quindi il temporaneo riuso collettivo, di monumenti, opere d'arte, spazi civili e sacri, dimore pubbliche e private di pregio artistico e architettonico in gran parte sconosciuti soprattutto alle generazioni più giovani. Si è trattato di una grande manifestazione di generosità collettiva, resa possibile dalle iniziative di moltissime associazioni ma anche dalla partecipazione di tutti coloro che, in quel determinato periodo, erano impegnati in attività di restauro di preziose opere d'arte e che non hanno esitato a rispondere all'invito dell'Associazione di rendere pubblico, spiegandolo, il proprio lavoro che sarebbe, diversamente, restato nascosto, rinunciando a quel valore pedagogico che pure ogni intervento di tutela del bene artistico e pubblico, seppure implicitamente, deve trasmettere. L'ampia rassegna stampa documenta il successo della manifestazione delle due giornate, punto conclusivo e di massima enfasi del progetto Grafts che, peraltro, si è avvalso del supporto di una campagna di informazione social, sui nuovi media e sui media tradizionali che ha utilizzato tutte le più consolidate azioni di comunicazione culturale e di condivisione.

Il contesto creato da Grafts ha prodotto, infine, due progetti di recupero di beni pubblici che avranno una vita autonoma e si completeranno nei prossimi mesi. Il progetto di recupero di un antico organo ottocentesco abbandonato in una importante chiesa cittadina, quella appartenuta storicamente ai padri scolopi, per il quale si è lanciata una campagna di raccolta fondi. E il progetto di nuovo allestimento della Cappella della Madonna di Costantinopoli, un capolavoro della scultura lignea meridionale del quale la parrocchia e l'ufficio dei beni culturali diocesani hanno finanziato la bonifica dai tarli accogliendo la proposta, elaborata dall'Associazione Gottifredo e da Grafts, di un nuovo allestimento della Cappella che ospita l'opera. Per questa occasione è stata pubblicata una brochure sui beni conservati nella chiesa di Santa Maria Maggiore (taluni addirittura sconosciuti) e installato un pannello illustrativo che ricorda l'impulso assicurato dal progetto Grafts - innesti di community alla restituzione pubblica di un bene "comune" di inestimabile valore.

**Tarcisio Tarquini**

*Presidente dell'Associazione Gottifredo*

## 2. Introduzione

---

*Perché scrivere delle Linee guida?*

*Per condividere, raccontare, valorizzare e convalidare un'esperienza unica nel suo genere, quella di Grafts - Innesty di Community, un progetto dell'associazione Gottifredo di Alatri (FR), finanziato attraverso il contributo "Comunità Solidali" della Regione Lazio.*

*Grafts è stato un modello di progettazione partecipata finalizzata al recupero, riuso e valorizzazione dei beni comuni in disuso. La sua forza, la sua unicità, è stata quella di mettere insieme realtà dell'associazionismo e del privato sociale, giovani tecnici, professionisti esperti, studenti e singoli cittadini, tutti uniti per pianificare strategie e azioni comuni allo scopo di costruire una nuova consapevolezza del patrimonio comune abbandonato o a rischio di abbandono e favorirne la valorizzazione in un'ottica di rinnovata produttività.*

*In queste Linee guida vogliamo portare alla vostra attenzione questo modello di lavoro partecipato nella speranza di favorirne la replicabilità. Partiremo quindi dall'esperienza di Grafts, raccontando e analizzando le sue fasi, le sue attività e i suoi protagonisti, con l'idea di estrapolare i tratti distintivi del processo di progettazione partecipata, e di conseguenza la chiave del suo successo.*

## 3. Il contesto della partecipazione

---

Il punto di partenza è stato il caos, quello del degrado urbano, dei beni pubblici di pregio storico e artistico che vertono in uno stato di incuria. *Grafts* è stato il modo in cui abbiamo risposto all'avanzare di questo degrado, per riqualificare, rivalorizzare e rivitalizzare i luoghi della Storia e della Comunità.

Siamo partiti da un'idea semplice: per ottenere questo risultato bisognava coinvolgere i cittadini. Questo significava mettere insieme persone di diverse esperienze e soprattutto di diverse età.

Come un bel film ha bisogno non solo di bravi attori e di un bravo regista, ma anche di validi produttori e validi collaboratori, così non ci sarebbe stato alcun progetto senza idee, bandi e finanziamenti pubblici. *Grafts* prende le mosse dall'avviso pubblico "Comunità solidali"<sup>1</sup> della Regione Lazio: un'iniziativa attraverso cui l'Assessorato regionale politiche sociali, welfare ed enti locali ha voluto sostenere quei progetti di rilevanza locale promossi da associazioni, sia esse di volontariato che di promozione sociale, attive sul territorio.

L'atto pubblico si inseriva nell'ambito di una programmazione interistituzionale tra Regione Lazio e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017, trovava la sua formulazione in un accordo di programma.<sup>2</sup>

È nell'ambito di questo contesto che l'Associazione Gottifredo<sup>3</sup> di Alatri presenta *Grafts - Innesty di Community*. Il progetto ha voluto essere il contributo attivo dell'associazione Gottifredo al raggiungimento di due degli undici obiettivi generali<sup>4</sup> dell'atto di indirizzo 2018 dell'accordo di programma interistituzionale, in uno specifico contesto territoriale: come vedremo, quello della ASL di Frosinone, con esclusione del Comune capoluogo.

---

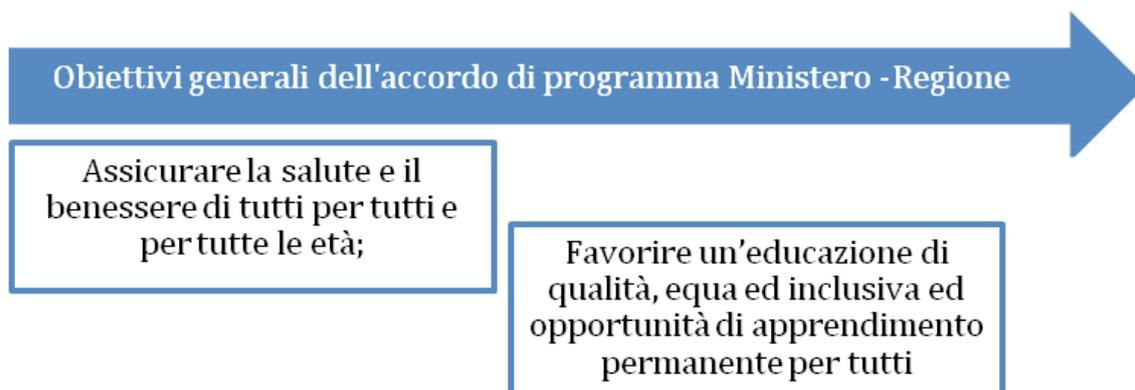
<sup>1</sup> Avviso pubblico D.D. n. G10461 del 23/08/2018 "Comunità solidali" - sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale - Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio.

<sup>2</sup> L'accordo tra le due Istituzioni prevedeva la condivisione e l'attuazione di un programma di interventi per il raggiungimento di una pluralità di obiettivi, tra cui l'implementazione di reti territoriali del Terzo Settore e il rafforzamento della loro capacity building, parallelamente alla costruzione di percorsi territoriali di innovazione sociale e di empowerment delle singole organizzazioni e della loro rete; contestualmente, tra gli obiettivi previsti, vi erano la descrizione e l'emersione dei fabbisogni dei singoli territori e la promozione di iniziative di cittadinanza attiva finalizzate allo sviluppo di capitale sociale nell'ambito delle comunità locali.

<sup>3</sup> L'Associazione Gottifredo è dal 2014 una realtà solida dell'associazionismo provinciale aperta alla più ampia collaborazione con altre organizzazioni e istituzioni nel campo formativo, della promozione della cultura e dell'arte, della tutela del patrimonio culturale e artistico, materiale e immateriale, dei cosiddetti "borghi storici minori", a partire da quelli poco conosciuti della provincia di Frosinone. È costituita da un gruppo di docenti, musicisti, artisti e professionisti che, insieme con l'Università di Cassino, l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e il Consorzio di cooperative sociali "Parsifal", fanno ancora oggi il suo nucleo centrale.

<sup>4</sup> Con atto di indirizzo emanato in data 26 ottobre 2018 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2017, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo Settore di cui all'art.72 del Codice del Terzo Settore.

Si tratta degli obiettivi generali 3 e 4 dell'atto di indirizzo indicati nell'immagine che segue.



A partire da questi due obiettivi generali, l'associazione Gottifredo si propone di concorrere, con le sue attività, alla realizzazione di 3 aree prioritarie di intervento regionali individuate dal citato accordo di programma:

1. Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni
2. Sviluppo della cultura del volontariato in particolare tra giovani e all'interno delle scuole
3. Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo partecipato in attività di utilità sociale di soggetti fragili

Il progetto prevedeva il coinvolgimento di un partenariato misto di enti pubblici e privati tra cui l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale e 9 realtà dell'associazionismo e del privato sociale con cui l'associazione aveva già sperimentato precedenti forme di collaborazione e consultazione.

La capacità di generare "fiducia" nei partners di progetto da parte dell'associazione Gottifredo, che ha rappresentato un interessante incubatore di iniziative culturali e sociali nel territorio locale, ha facilitato le potenzialità intrinseche di un processo partecipativo, soprattutto intorno a tematiche importanti quali la cittadinanza attiva, la legalità e la corresponsabilità dei ben comuni.

*Il processo partecipativo è avviato dalla leva pubblica dell'Amministrazione Regionale che, attraverso uno specifico avviso, stimola e valorizza il contributo progettuale di quei soggetti dell'associazionismo attivi nella comunità locale che vantano già precedenti esperienze di co-progettazione e co-gestione di progetti. La Pubblica Amministrazione premia, infatti, quelle progettualità in grado di contribuire al raggiungimento di obiettivi e priorità di intervento e di azione co-programmate, in accordo con altre Istituzioni pubbliche, e che si contraddistinguono, rispetto ad alcuni criteri di premialità, quali la completezza dell'analisi di contesto, la qualità dell'articolazione del progetto e del partenariato, la capacità di promuovere innovazione sociale e di valorizzare e mobilitare le risorse della comunità locale, la coerenza con la progettualità territoriale, la congruità dei costi e l'assicurazione di un monitoraggio costante e di una valutazione delle azioni realizzate durante tutto l'arco progettuale.*

**L'ente pubblico promuove e valorizza il contributo di quelle realtà dell'associazionismo capaci di generare FIDUCIA e attivare risorse nei luoghi in cui abitano.**

## 4. La conoscenza del territorio e la mappatura dei beni comuni in disuso

*Grafts*<sup>5</sup> ha sviluppato e rafforzato la cittadinanza attiva e rinnovato una nuova sensibilità delle persone verso i temi della legalità e della corresponsabilità. Il raggio territoriale di intervento è stato quello della ASL di Frosinone, coincidente con l'intera provincia (escluso il Capoluogo). Si tratta di un territorio caratterizzato da una conformazione geografica frammentata, fatta di 91 comuni, protagonista di un diffuso fenomeno di disgregazione sociale che va di pari passo con la crisi socio-economica-culturale. È in quest'ottica che si è rilevata la necessità di sensibilizzare i cittadini sull'importanza degli spazi comuni e di promuovere azioni concrete per contrastarne l'abbandono e riscoprire un senso di appartenenza a una comunità. Lo abbiamo fatto attraverso il ricorso a strumenti propri dei percorsi di partecipazione, ancora poco diffusi e praticati su questo territorio.

**La prima attività del processo progettuale partecipato è stata la realizzazione di una mappatura dei beni/siti in disuso a maggior rischio di degrado e con maggiori necessità di recupero in tutti quei comuni della provincia, diversi dal Capoluogo, che avevano una popolazione compresa tra i 10.000 e i 30.000 abitanti.**

Alla realizzazione della mappatura hanno contribuito un gruppo di giovani professionisti di Alatri e alcuni alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore (IIS) Pietrobono che, per circa due mesi, hanno condotto un lavoro di ricerca sul territorio. Il risultato è stato un'attenta ricognizione dei potenziali relitti urbani sui quali intervenire per re-inventare nuove vocazioni e nuove funzioni d'uso. Sono stati così mappati i vari comuni: Alatri, Anagni, Veroli, Ceccano, Ferentino, Fuggi, Sora, Isola Liri, M.S.G. Campano, Pontecorvo<sup>6</sup>. I beni in disuso individuati non sono stati solo censiti ma corredati, oltre che da informazioni storico-architettoniche, anche da immagini fotografiche rilevate sul posto.



Fonte: REGIONE LAZIO - Grafici e statistiche su dati ISTAT dal 31 dicembre di ogni anno. 2017

Successivamente abbiamo ridimensionato il focus provinciale della mappatura e individuato un "centro-laboratorio" in cui sperimentare un percorso aperto di progettazione partecipata. Per la rilevante densità di beni pubblici abbandonati circoscritta all'interno di un Centro storico di notevole pregio architettonico ed urbanistico attualmente in declino, il luogo migliore si è rivelato il Comune di Alatri<sup>7</sup>.

La nostra "proposta di rigenerazione urbana", che fosse capace di generare meccanismi di rivitalizzazione sociale, turistica, ricettiva ed economica del territorio, si è concentrata in particolare su una struttura all'interno del Centro storico di Alatri: l'ex Struttura dell'Ospedale San Benedetto, che rappresenta da anni l'esempio di quel "dolore" che l'immagine di un bene degradato suscita in tutta la popolazione.

<sup>5</sup> Il progetto *Grafts - Innesty di Community* è stato approvato con Determinazione della Regione Lazio, Direzione Inclusione sociale del 30 novembre 2018 n. G15544 e pubblicato sul BURL n. 98 del 4.12.2018.

<sup>6</sup> La mappatura dei beni pubblici in disuso è disponibile sul sito [www.grafts.it](http://www.grafts.it).

<sup>7</sup> Il gruppo ha scelto Alatri, che, come tante altre città del territorio della Ciociaria, presenta perle e scorci ineguagliabili, ma anche tanti punti di abbandono e degrado come il vecchio ospedale di Piazza Regina; il Convento delle Calvariane che fu sede di scuole private; l'enorme caseggiato dell'ex IPAB Rodilossi, un tempo orfanotrofio femminile e ora in stato di abbandono e di degrado; il cinema Politeama; metà del Palazzo Gottifredo, con lo splendido salone ricostruito filologicamente dal privato che ne è proprietario; una gran parte del Palazzo Grappelli, il cui recupero non è stato completato. Se poi ci si allarga per comprendere l'ampia periferia della città, troviamo: il Campo delle Fraschette; il Convento dei Cappuccini, sorto su un antico tempio dedicato alla dea Bellona; il Castello dei Grà, Grangia dei frati di Trisulti.

La scelta di soffermarsi, come punto di partenza, sulla struttura del nosocomio nasce da diverse considerazioni legate alla città, al turismo e al suo sviluppo, che sono il frutto ultimo di un ragionamento sullo spazio dell'abitare del centro storico e delle sue prospettive produttive. L'ex Ospedale San Benedetto è infatti inserito nel filo della cinta e delle sette porte di Alatri e per tale motivo, all'interno, la parte più antica è caratterizzata dalla presenza delle mura poligonali che conferiscono all'edificio un'importanza storica indiscutibile. La posizione della struttura ospedaliera è strategica sia come "biglietto da visita" del centro storico arrivando da via Alcide de Gasperi, sia come quinta urbana per la piazza Regina Margherita.

Inoltre, la grande metratura, circa 4000 metri quadrati, è in grado di permettere una commistione di funzioni diverse tra loro e nuovi spazi di cui il paese è carente.

***La conoscenza del territorio, delle sue vocazioni e delle sue criticità sono elementi fondamentali per definire gli indirizzi strategici di un percorso di progettazione partecipata.***

## **5. Il coinvolgimento dei giovani e gli strumenti della partecipazione**

---

Ma chi sono stati i giovani professionisti che hanno avuto la volontà e la capacità di mobilitare le energie e le risorse, umane e professionali, che hanno alimentato il processo di progettazione partecipata previsto da *Grafts*?

Si è trattato di 17 giovani professionisti di Alatri, con una componente femminile di particolare rilievo per circa i 2/3 del gruppo. L'età media dei membri era di 32 anni, dove il più giovane ne aveva 27 e il più esperto 37. Tutti laureati, con percorsi di studi diversi ed eterogenei in grado di integrarsi reciprocamente per contribuire a elaborare un'idea progettuale integrata tra diversi saperi.

Il fulcro del team era rappresentato dagli architetti (7), di cui 6 abilitati e 4 iscritti all'albo. Questi sono stati supportati nell'analisi statica degli edifici, come vedremo, dagli ingegneri (3) specializzati in ambiti diversi, tutti abilitati, ma solo uno iscritto all'albo. Inoltre, erano presenti dei giuristi (3), di cui due già avvocati. Infine, sul fronte dell'analisi e della fattibilità economica dei progetti la presenza di economisti (3), di cui un ricercatore universitario in ambito di innovazione ambientale, un esperto di finanza e uno in contabilità, arricchivano le potenzialità del gruppo. La comunicazione è stata affidata a una laureata in Comunicazione e Ricerca Sociale. Rispetto allo stato di occupazione, il gruppo si caratterizzava per la presenza di liberi professionisti (7), dipendenti (7) e disoccupati (3).

I giovani professionisti sono stati anche un punto di riferimento per gli alunni dell'IIS Pietrobono che, in 20, hanno realizzato un servizio fotografico su un altro dei grandi beni in disuso della città di Alatri, il Campo delle Fraschette.

Il gruppo si è consolidato intorno allo studio delle tecniche e delle metodologie utili a stimolare il contributo attivo della cittadinanza e delle pubbliche autorità - storicamente poco avvezze, in questo territorio, a queste pratiche - intorno a una nuova idea di riqualificazione di un bene comune in disuso, quale il vecchio nosocomio, situato nel centro cittadino sopra quelle mura poligonali preromane che contraddistinguono la cittadina eterna. È su questo solco che è stato avviato quello scambio di storie, di saperi e di conoscenze tra i membri del gruppo dei giovani professionisti destinato ad alimentarsi anche oltre la durata del progetto *Grafts*.

Si è quindi ampliato il lavoro di conoscenza del gruppo che, per arrivare a tracciare il solco della proposta di rigenerazione urbana, ha condotto un'analisi monografica della letteratura esistente al fine di ricorrere ai dati secondari relativi alla rigenerazione, alla valorizzazione degli ambienti, alla progettazione partecipata e ai suoi esempi e ha cercato di ricostruire il quadro socio economico della provincia di Frosinone e dei suoi settori economici principali per indirizzare una proposta in chiave di sostenibilità e remuneratività degli eventuali investimenti.

A partire da questi dati è stata indispensabile un'ulteriore analisi di scenario che ha permesso di capire il reale punto di partenza. Si è ricorso quindi a uno strumento proprio della pianificazione strategica: l'analisi S.W.O.T. Sono state condotte, dal gruppo dei giovani professionisti, due analisi S.W.O.T.: la prima ha riguardato lo studio dei comuni limitrofi e nella seconda si è concentrata l'attenzione sulla struttura dell'ex Ospedale San Benedetto.

## Analisi S.W.O.T comuni limitrofi

Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio storico-artistico-architettonico</li> <li>• Patrimonio paesaggistico</li> <li>• Prodotti alimentari tipici</li> <li>• Presenza di forme produttive artigianali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna valorizzazione dei beni</li> <li>• Assenza di sistemi d'integrazione per il turismo</li> <li>• Elevata presenza di immobili in disuso</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a sistema delle diverse realtà provinciali e comunali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realtà provinciali organizzate</li> </ul>

## Analisi S.W.O.T ex Ospedale S. Benedetto

Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mura ciclopiche all'interno della struttura</li> <li>• Struttura ricettiva a media capacità di assorbimento</li> <li>• Spazi di condivisione (aggregatore sociale)</li> <li>• Promozione di attività eco-sostenibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel reperimento dei fondi</li> <li>• Difficoltà nel reperimento di dati</li> <li>• Assenza di un SISTEMA integrato per il turismo</li> <li>• Adeguamento sismico della struttura</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piazza Regina Margherita (attività collettive)</li> <li>• Parcheggio San Francesco</li> <li>• Valorizzazione dell'immagine della città</li> <li>• Struttura come FULCRO di sistema (formazione-agricoltura-turismo-cultura)</li> <li>• Valorizzazione e riproduzione dei prodotti alimentari tipici (P.A.T) con innovazioni agricole (coltivazione idroponica)</li> <li>• Possibilità di "sostenere" le piccole aziende agricole con attività di formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di marketing non integrate</li> <li>• Basso tasso di natalità</li> </ul>

S.W.O.T.: Strengths (punti di Forza), Weaknesses (Debolezze), Opportunities (Opportunità), Threats (Minacce)

Successivamente, per ottenere i dati primari, sono stati condotti numerosi gruppi di discussione, facendo ricorso alle tecniche del focus group e del brainstorming. Per poter continuare a formulare le ipotesi migliori di riqualificazione, sono state fondamentali le opinioni degli esperti, soprattutto quelle condivise durante le giornate di formazione, che hanno consentito uno scambio di storie intorno ai temi del degrado e del riuso per riscrivere una narrazione nuova intorno a un luogo "abitato" dalle storie di molti, nella città di Alatri.

*Il processo partecipativo si alimenta, in linea con le aree prioritarie della programmazione pubblica, attraverso attività in grado di stimolare la cultura del volontariato tra i giovani e il protagonismo del mondo della scuola. A caratterizzare il coinvolgimento delle giovani generazioni ritroviamo l'elemento gruppale: dal progetto, infatti, nasce il coinvolgimento di un gruppo di giovani professionisti della città di Alatri che, attraverso la guida e il coordinamento dell'associazione Gottifredo, si cimentano nella lettura del territorio provinciale e delle sue dinamiche e tendenze in atto in materia di beni comuni in disuso.*

*Contestualmente il gruppo di ricerca studia ed analizza, anche attraverso una formazione specifica, come vedremo, le esperienze di rigenerazione urbana e di processi partecipativi che hanno caratterizzato la letteratura del settore dell'urbanistica anche a livello internazionale. Alla base del processo partecipativo ritroviamo, quindi, in questa esperienza due elementi fondanti: il gruppo e le competenze, come meglio vedremo in seguito.*

***Un rinnovato protagonismo dei giovani in grado di unire passione e competenza alimentano la lettura del territorio e dei suoi bisogni.***

## 6. Il partenariato

Con la finalità di rivalorizzare l'ambiente urbano e in linea con lo scopo di promozione sociale dell'associazione iniziatrice del progetto Grafts, abbiamo trovato la chiave di volta per sensibilizzare la cittadinanza, soprattutto quella più giovane, nel coinvolgimento di numerosi partner. Per tutti i 10 mesi di realizzazione del progetto, l'associazione Gottifredo ha promosso degli incontri tramite un approccio e una metodologia in grado di favorire un'interazione costruttiva tra i soggetti partecipanti e soprattutto di concorrere allo sviluppo di una nuova idea di bene comune che partisse dall'esperienza e dalle progettualità di ciascun partner in grado di trovare in Grafts una comune cassa di risonanza.

In seguito, una breve descrizione di tutti gli attori coinvolti:



L'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale** è un'Università statale italiana fondata nel 1979. È il punto di incontro tra le città del Lazio meridionale, della Campania, del Molise e dell'Abruzzo dalle quali canalizza la maggior parte degli studenti, anche grazie alla tradizione umanistica e culturale portata avanti nei secoli dall'abbazia di Montecassino.



L'**associazione culturale A.C.T.A.**, la cui sigla sta per Arte-Cultura-Tradizioni di Alatri, è una storica realtà della cittadina dei ciclopi che ha lo scopo di promuovere espressioni artistiche, culturali e tradizioni della città, ampliando nel tempo il proprio raggio d'azione fino a sviluppare delle nuove sezioni di attività dedicate all'Arte dell'Infiorare, alla Fotografia e all'artigianato.

Tra le tante iniziative dell'associazione segnaliamo quella realizzata nel 2007, in un quartiere del Centro storico abbandonato dai commercianti di Alatri, quando l'associazione si fa promotrice dell'istituzione de "La strada degli artisti" che rappresenta ancora oggi il volano di tante iniziative culturali della città.



**[MATRICE] N** è un'associazione che esplora l'universo ricchissimo e multiforme della danza contemporanea garantendo, oltre allo studio e all'apprendimento di quelle che sono le principali discipline coreutiche tradizionali, anche tutto ciò che è avanguardia e sperimentazione nella danza, attraverso il continuo confronto con realtà esterne, nazionali e internazionali. Nel 2000 l'associazione avvia le attività del centro coreografico a.s.d. [MATRICE] N con sede in Alatri come luogo di innovazione per la formazione professionale di danzatori, per corsi amatoriali e professionali, stage, produzioni artistiche, organizzazione di eventi, spettacoli e progetti speciali nelle scuole primarie e secondarie.



La **Pro Loco di Alatri** è una storica realtà dell'associazionismo alatrese che opera per promuovere, tutelare e valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, culturali, naturalistiche, sociali e turistiche del Comune, favorendo il miglioramento della vita dei suoi residenti. In particolare l'associazione si occupa di promuovere e organizzare iniziative atte a tutelare e valorizzare le bellezze naturali, nonché il patrimonio cittadino, anche in collaborazione con enti pubblici e privati; di sviluppare il senso dell'accoglienza nei confronti degli ospiti e la conoscenza globale del territorio; di curare la tutela, l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con l'apertura di appositi uffici; di progettare e realizzare attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse anche quelle editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; di organizzare e gestire attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso.



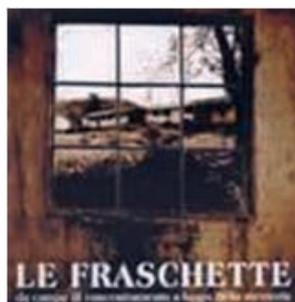
L'**Auser del Frusinate** è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. Auser è stata costituita nel 1989 dalla Cgil e dal Sindacato dei pensionati Spi-Cgil.

A dimensione nazionale, con una autonomia provinciale, l'associazione rappre-

sentita una risorsa importante anche per la comunità alatrese per la sua tradizionale apertura alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse: "l'associazione per la quale la persona è protagonista e risorsa per sé e per gli altri in tutte le età."

È riconosciuta come Ente Nazionale avente finalità assistenziali, ed è iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (ONLUS).

Per svolgere al meglio la propria missione, Auser ha deciso, dal 2003, di strutturarsi in due distinte entità: Auser Onlus, che svolge prevalentemente attività di promozione sociale, e Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato, dedicata al volontariato.



L'**Associazione culturale "Il Campo"** nasce aggregando ricercatori e appassionati di storia sulle vicende del campo di internamento delle Fraschette, sito nella periferia di Alatri, e delle sue differenti fasi di vita ma si amplia poi alla promozione del territorio, alla letteratura, alla fotografia e a tutto quello che è utile a promuovere temi quali la diversità culturale, l'inclusione, la tolleranza tramite lo sviluppo di competenze sociali, civili e interculturali, pensiero critico e alfabetizzazione mediatica.

Con un partenariato solido con l'ANPC (Associazione Nazionale Partigiani Cristiani di Frosinone) e il Comune di Alatri, l'obiettivo dell'associazione è quello di ricostruire, proteggere, ricordare, conservare e tramandare quello che è stato un momento importante della Storia alatrese (e italiana) del XX secolo, attraverso la salvaguardia delle testimonianze scritte, orali e fotografiche. Attorno a questo progetto di memoria si sono ritrovate persone che operano in diversi campi della cultura e delle arti, accomunate dallo stesso identico scopo di comprensione e divulgazione, nonché di recupero e di valorizzazione di ciò che resta del campo delle Fraschette, minacciato dall'incuria, dal tempo e dall'uomo, rischiando di scomparire per sempre. L'azione dell'associazione si esplica con l'organizzazione di eventi culturali, mostre, dibattiti, incontri con le scuole, visite guidate per narrare la storia delle Fraschette sia agli studenti che agli adulti.



L'**associazione CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Alatri**, storica realtà dell'associazionismo alatrese, ha lo scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale e la tutela dell'ambiente naturale.

Collegata al Raggruppamento regionale del Club Alpino Italiano, negli anni, l'associazione è stata promotrice dell'organizzazione di tanti eventi culturali ed escursionistici che hanno guidato alla scoperta del territorio.

Intenso il rapporto di collaborazione con le scuole, tanto da arrivare alla formalizzazione anche di un protocollo d'intesa tra l'entità CAI nazionale e il Miur che punta, a cascata sulla dimensione locale, alla promozione di progetti di collaborazione con le scuole anche attivando progetti di alternanza scuola lavoro.



La **Pro Calcio Academy** è la prima accademia in Italia specializzata su tutte le aree di intervento per la costruzione di un calciatore a 360 gradi.

L'Accademia è gestita da Marco Arcese (Ita), attuale responsabile della PRO CALCIO SOCCER SCHOOL, società sportiva Italia che controlla 27 scuole calcio affiliate, per un totale di circa 6000 atleti. La PRO CALCIO SOCCER SCHOOL, inoltre, collabora con le più importanti società professionistiche italiane: AS ROMA, FC JUVENTUS e altri settori giovanili professionistici nazionali a cui, nel corso degli anni, ha fornito molti atleti che oggi militano in campionati professionistici.

La sua *mission* è fornire istruttori di calcio di alto livello professionale per i giovani calciatori che hanno l'ambizione di diventare degli atleti professionisti, attraverso *tutor* specializzati sia nella parte tecnica e metodologica, sia nella vita fuori dal campo: scuola, attività culturale e turistica. L'accademia mette in gioco i migliori programmi e le metodologie di lavoro più evolute per sviluppare atleti pensanti, attraverso un centro di formazione e studi riconosciuto a livello internazionale e di *coaching* (Calcio professionale e di sviluppo per i giovani talenti da formare).



**Alatri Facciamo Centro** è una rete di imprese, formalizzata attraverso uno specifico contratto di rete che consente alle attività economiche su strada della cittadina ernica che ne fanno parte, di mettere in comune risorse e azioni, allo scopo di migliorare le condizioni dell'ecosistema imprenditoriale del luogo con l'ottica di rafforzarsi e crescere per migliorare insieme. La sua missione è promuovere lo sviluppo turistico del territorio e contribuire alla crescita del benessere della città attraverso lo sviluppo di un sistema turistico e commerciale integrato che ha a cuore il territorio.

Alatri Facciamo Centro è un mezzo per instaurare forme di collaborazione stabili e durature nel tempo, nell'ambito dello sviluppo turistico e imprenditoriale dell'area interessata; instaurare forme di scambio di informazioni di natura commerciale, tecnica o tecnologica; ideare ed attuare formule coordinate di gestione dei clienti attraverso promozioni e offerte sistemiche e formule commerciali integrate; organizzare e partecipare a eventi di formazione per accrescere le proprie conoscenze e competenze per il miglior sviluppo dell'oggetto di rete.



L'**associazione Culturale Senza Trama** è un gruppo, nato nel 2014 come Compagnia teatrale amatoriale, con l'obiettivo di svolgere attività culturali, preminentemente di carattere teatrale, isolatamente o nell'ambito di manifestazioni nazionali e internazionali. L'intento è quello di riuscire ad alternare "testi impegnati" (sociali o religiosi) a un repertorio brillante, che vada dal comico al drammatico.

"Senza Trama", un nome in cui si è incarnata l'anima dei suoi componenti, con la volontà di scrivere liberamente la loro storia, di rappresentarla, di comunicare una visione della vita, di cui la finzione scenica può essere la rappresentazione, ma non l'essenza: la vita per essere reale deve essere senza inganno, "senza trama" appunto. Di qui la scelta di privilegiare, tra le varie espressioni culturali, il Teatro, nel tentativo di presentare le varie sfaccettature della vita, per conoscersi e ri-conoscersi, costruire e/o rafforzare la propria identità.

Il Gruppo, da sempre, è partner della UILT-Unione Italiana Libero Teatro con la quale sostiene, organizza e propone spettacoli, rassegne teatrali e corsi di formazione.

L'attività principale resta la produzione e messa in scena di spettacoli teatrali editi e/o inediti anche accompagnati con corsi di teatro-scuola nelle scuole locali e dei dintorni.



**Parsifal** è un Consorzio di cooperative sociali. Con 119 unità operative, 1.458 dipendenti (per l'88% donne), oltre 22mila beneficiari, oggi realizza prevalentemente servizi innovativi di welfare ed edutainment. Nel prossimo futuro intende diventare la più importante impresa sociale consortile, di organizzazione e cultura cooperativistica, del centro-sud Italia. Si presenta come una rete aperta, in quanto libera, trasparente, inclusiva, disponibile al nuovo e al cambiamento. La sua proprietà è diffusa e le sue principali leve strategiche di sviluppo consistono nella qualità del proprio lavoro e nella responsabilità sociale d'impresa.

Parsifal intende affermare un modo alternativo di produrre e di vivere con gli altri, fondato sull'uguaglianza delle opportunità, la libertà d'intrapresa, il riconoscimento reciproco delle differenze come valore, la convivenza e la solidarietà sociale, la sostenibilità economica ed ambientale, l'etica delle relazioni e della cura. Dando fiducia e rendendosi affidabile. Promuovendo la responsabilità degli individui ed il protagonismo delle comunità attraverso la partecipazione. Cooperando all'interno di un sistema economico libero e stimolato da concorrenza leale. Facendo, nel quotidiano, il proprio lavoro a regola d'arte: con umiltà, dignità e fierezza. Cercando di consegnare un mondo migliore alle future generazioni. Un mondo in cui si possa «confidare nella bontà degli sconosciuti».

Parsifal si presenta come una rete aperta di 18 piccole e medie cooperative sociali, autonome, radicate sui territori di più regioni (prevalentemente Lazio, Abruzzo e Sardegna) e collegate in modo veloce grazie a informazioni, metodi e valori condivisi.

*Il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore, quali enti intermedi in grado di garantire la rappresentatività dei cittadini e dei loro interessi, diventa centrale. Il progetto stimola sinergie e connessioni fra le istanze e i progetti di cui le associazioni del territorio sono state portatrici, in un ruolo non meramente consultivo ma di protagonismo attivo soprattutto nella progettazione delle "passeggiate", l'evento conclusivo del progetto.*

*Le associazioni partecipano a un tavolo di lavoro con incontri programmati lungo tutto l'arco di realizzazione del progetto: un momento di condivisione che sa valorizzare la polifonia di interessi e di protagonismo e le diversità delle varie organizzazioni.*

***I processi partecipativi si alimentano con il coinvolgimento di diversi portatori d'interesse, organizzati e non, in grado di valorizzare la polifonia di interessi e di protagonismo verso un obiettivo comune.***

## **7. Le competenze e la formazione**

---

Se l'incontro fra persone è il cuore di ogni processo partecipativo, la condivisione di competenze e l'apprendimento "con gli altri" sono le arterie principali. Per questo motivo abbiamo arricchito *Grafts* con un percorso formativo in grado di aggregare diverse professionalità del territorio intorno all'idea di sviluppo di una nuova sensibilità della cittadinanza sul tema dei beni comuni.

La formazione, organizzata attraverso la società delegata *People Training & Consulting*, ha avuto come destinatari principalmente esperti ed architetti provenienti da vari comuni della provincia che, in una due giorni presso il Coworking Gottifredo, hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di scambiarsi esperienze e punti di vista.

La formazione, tenutasi il 1 e 3 giugno 2019 e patrocinata dall'Ordine degli Architetti di Frosinone, ha avuto quindi l'obiettivo di rinnovare la sensibilità verso il tema dei beni comuni e di studiare soluzioni e metodi per la valorizzazione dei beni presenti sul territorio puntando a uno sviluppo endogeno dei sistemi territoriali.

L'esigenza da cui la formazione ha preso le mosse è stata quella di ripensare, riflettere, ridefinire e riqualificare le piccole e medie realtà urbane, attraverso la profonda convinzione che lo sviluppo di un territorio passa attraverso un ben definito percorso di conoscenza volta ad acquisire la giusta sensibilità individuale (vero motore sociale e culturale di un territorio).

Il confronto attivo tra i presenti è avvenuto lungo alcuni temi centrali della proposta formativa quali l'attivazione delle comunità, gli esempi di riuso dei beni abbandonati dal basso, le realtà dei piccoli borghi e delle loro potenzialità, gli esempi di progetti di produzione alimentare innovativa, le esperienze di valorizzazione del territorio in chiave di sviluppo locale.



A condurre l'attività d'aula, una qualificata docenza che ha visto alternarsi le competenze e conoscenze del Prof. Arch. Adriano Paoletta, docente presso l'Università di Reggio Calabria, della Dott.ssa Matilde Spadaro, giornalista, della Prof.ssa Arch. Alessandra Battisti e della Prof. Arch. Roberta Lazzarotti, entrambi docenti presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza.

34 partecipanti, per la quasi totalità architetti, sono stati protagonisti di questo percorso proattivo di apprendimento in cui lo scambio di esperienze e il confronto aperto ha animato entrambe le giornate di formazione.



Durante le giornate di formazione sono state presentate delle importanti soluzioni di strategia urbanistica in grado di fare leva sulla rigenerazione e ri-funzionalizzazione di aree, spazi, edifici già esistenti e adeguandoli a nuovi usi.

Alcuni dei concetti emersi nel corso della discussione:



Alla base ci sono cardini strategici che mirano ad una rigenerazione urbana sostenibile, riassunti nella formula: 3M + 3R:

1. Massimizzazione riuso e riciclabilità
2. Massimizzazione della durata di componenti e prodotti
3. Massimizzazione dell'impiego di risorse rinnovabili

1. Riduzione del consumo dell'energia
2. Riduzione del consumo di materiali
3. Riduzione delle emissioni nocive

Queste linee di progettazione possono essere prese in considerazione sia per edifici di nuova costruzione, sia per il riuso di immobili che hanno perso la loro destinazione originaria e sia per i beni tutelati.

Lo "spazio vuoto" è spesso risorsa abbondante soprattutto nelle periferie; ex ospedali, ex fabbriche, uffici, chiese che il tempo ha lentamente svuotato delle loro funzioni presenti nella nostra quotidianità, distrattamente dimenticati e inghiottiti da altre nuove costruzioni. Questo senso di abbandono si ripercuote inevitabilmente sul concetto di "comunità".

La vera sfida da vincere - oltre al riuso degli spazi vuoti e abbandonati - è innescare un nuovo senso di appartenenza ad una specifica comunità.

Il riuso/valorizzazione di spazi vuoti è, dunque, un fenomeno che si attiva sempre più a partire dai cittadini. Così si assiste alla nascita di fabbriche della conoscenza, di co-working, di rigenerazione urbana a riuso anche temporaneo.

Le profonde trasformazioni sociali ed economiche delle grandi città e, soprattutto, dei piccoli centri urbani hanno sempre più segregato, indebolito e di impoverito spazi urbani nei quali si sono col tempo concentrate dinamiche di esclusione e di povertà.

Riquilibrare i "quartieri in crisi" significa investire sulle azioni immateriali (in sostegno sociale, in attività economiche, nella lotta all'esclusione sociale e alla disoccupazione) e costruire una cultura progettuale dentro le amministrazioni (avere una forma competitiva di accesso ai finanziamenti, imparare a conoscere le strutture tecniche della classe amministrativa).

La formazione si è estesa poi anche ad esperti giuridici con l'organizzazione di un incontro formativo presso il Coworking Gottifredo con il dott. Franco Brugnola, esperto di legislazione della pubblica amministrazione nazionale e regionale.

*La centralità dell'incontro tra persone è un elemento chiave di ogni processo partecipato e le competenze e l'apprendimento "con gli altri" lo sono altrettanto.*

*Su questa convinzione, in Grafts il processo di progettazione partecipata si arricchisce di un percorso di formazione in grado di aggregare intorno all'idea di promuovere una nuova sensibilità della cittadinanza sul tema dei beni comuni, molte professionalità del territorio.*

*La fase di formazione, passaggio preliminare per acquisire consapevolezza e competenza sui processi partecipativi, vede come protagonisti sia il gruppo di lavoro attivo nell'iter progettuale dell'ex Ospedale San Benedetto di Alatri, che altri professionisti operanti sul territorio interessati a comprendere la metodologia di gestione partecipativa.*

*Gli approfondimenti formativi, dedicati allo sviluppo di una coscienza critica, si concentrano sull'approccio integrato denominato PCM (Project Cycle Management), sull'eticità del costruire, sull'analisi di casi studio di esperienze provenienti dal "basso", su tutto il tema dei concetti di riuso e ri-funzionalizzazione di beni in disuso, soprattutto nei centri storici minori, sulla riduzione dei consumi e l'impiego di risorse rinnovabili.*

**Formazione, professionalità, scambio di saperi e approcci integrati alimentano i percorsi di progettazione partecipata dei beni comuni in disuso.**

## 8. Esercizi di cittadinanza attiva

---

### 8.1. L'ascolto attivo attraverso il questionario

---

Il coinvolgimento e la partecipazione non possono prescindere dal dialogo con le scuole. *Grafts* ha visto il contributo degli allievi dell'IIS S. Pertini di Alatri che, con il coordinamento dell'Associazione Gottifredo, nell'ambito di uno specifico progetto di Alternanza Scuola Lavoro, hanno attivato una fase di "ascolto attivo" dei cittadini di Alatri. In linea con la specificità del loro indirizzo di studio (Istituto Tecnico a indirizzo Economico con curvatura turistica), i ragazzi della III B, cimentandosi nella gestione di una delle fasi del processo di progettazione partecipata, hanno proposto un questionario ad hoc alla cittadinanza per sondarne aspettative e opinioni in merito a un futuro percorso di riqualificazione dell'ex Ospedale San Benedetto.

I ragazzi sono stati accompagnati in questo percorso dal gruppo dei giovani professionisti dell'Associazione Gottifredo. A sovrintendere le attività di alternanza scuola-lavoro, la presenza costante di docenti particolarmente sensibili a questi temi che hanno contribuito al raggiungimento gli obiettivi didattici relativi al progetto.

Il questionario utilizzato è stato costruito con Google Moduli, composto da una batteria di 13 domande chiuse organizzate in un'unica sezione così ripartite: 5 domande a risposta dicotomica, 6 domande a risposta graduata, 2 domande a risposta aperta. Le risposte sono state analizzate con lo strumento di analisi statistica (S.P.S.S.).

Si è proceduto in prima istanza con un'analisi descrittiva, attraverso la distribuzione di frequenza, in cui sono state prese in considerazione la frequenza e la percentuale valida e successivamente sono state messe in relazione due variabili per riscontrare una possibile dipendenza fra loro. Le due domande a risposta aperta hanno visto un'analisi di tipo ermeneutico.

La somministrazione è avvenuta sia attraverso la piattaforma Facebook sia attraverso supporti cartacei. La somministrazione cartacea è avvenuta in due modalità: nella prima sono stati consegnati i questionari nell'attività del Centro storico, nella seconda c'è stato il coinvolgimento attivo di alcuni componenti del gruppo che hanno presidiato un Centro commerciale della città (scelto in base all'affluenza di visite) nel quale hanno potuto integrare le domande con delle spiegazioni strettamente legate al progetto.

La somministrazione dei questionari ha permesso di raccogliere 730 risposte.

Utilizzando i dati, i ragazzi si sono impegnati per ideare un modello di attività realizzabile secondo il Business Model Canvas, strumento strategico di Business Design che utilizza il linguaggio visuale per creare e sviluppare modelli di impresa innovativi ad alto valore.

*Tra gli strumenti che caratterizzano il processo di progettazione partecipata di Grafts, occorre citare il questionario, strumento funzionale e costruire le relazioni di conoscenza e di collaborazione con la città: valorizzando lo strumento dell'Alternanza Scuola- Lavoro, un gruppo di giovani studenti di Alatri, con il coordinamento dell'associazione Gottifredo, appronta e somministra un questionario per sondare le aspettative e le opinioni dei cittadini in merito a un futuro percorso di riqualificazione dell'immobile degradato di Alatri.*

### 8.2. Le passeggiate

---

*Le passeggiate. Tra le strade della bellezza e l'arte nascosta.* È questo il titolo che ha accompagnato quelle che, negli studi sugli approcci partecipativi, vengono chiamate "camminate di quartiere" e cioè delle passeggiate di informazione e sensibilizzazione dei cittadini in grado di rappresentare un momento fondamentale di ascolto attivo del territorio. "Le passeggiate" sono state un'iniziativa di coinvolgimento della città di Alatri (e non solo), estesa anche alle fasce della popolazione a maggior rischio di esclusione, che abbiamo svolto in concomitanza delle giornate conclusive di *Grafts* del 5 e 6 ottobre 2019.

Una lunga e bella passeggiata per visitare i tesori della città di Alatri, i suoi beni pubblici da troppo tempo lasciati a se stessi, le sue opere d'arte poco conosciute e pochissimo visitate. Uno strumento per attivare energie comunitarie in grado di intrecciarsi a rete per proteggere i beni comuni, accudirli, sorvegliarli, segnalarli alla pubblica amministrazione.

E infatti le passeggiate sono state anche il momento in cui l'Associazione Gottifredo ha avuto modo di va-

lorizzare la polifonia di interessi e di protagonismi che animano la Città, anche puntando sulla loro diversità, per promuovere un nuovo contributo allo sviluppo locale. Le passeggiate, coordinate dalla sezione di Alatri del CAI e dall'Auser provinciale, hanno consentito alla cittadinanza di riappropriarsi della conoscenza di alcuni luoghi importanti della cittadina ciociara, seguendo una mappa inserita nella nuova "Guida di Alatri" che è stata distribuita gratuitamente a tutti i partecipanti. Nelle passeggiate si sono scoperti luoghi poco conosciuti e meno abituali, ma si è anche arrivati a guardare con occhi nuovi punti della città che tutti conoscono.

Partendo dall'Acropoli, un monumento di rilievo mondiale, le passeggiate hanno permesso di conoscere una delle zone della città meno conosciute come quella pre-romana e Alto Medievale dell'attuale Cattedrale, restaurata di recente.

Il percorso ha consentito di visitare la serie di affreschi delle chiese del Centro storico e dell'immediata periferia (come la Donna e la Maddalena), e di tornare a vedere per intero il ciclo attribuito al Maestro d'Alvito che si trova distribuito tra San Francesco, San Michele, oltre al convento delle Calvariane dove la gentilezza delle suore ha permesso di fotografare gli inaccessibili affreschi consentendo così ai cittadini di ammirare opere stupende delle quali è normalmente preclusa la visione.

I cittadini hanno avuto la possibilità di accedere direttamente nei due Chiostri cinquecenteschi delle Monache Benedettine e di riportare all'attenzione della comunità lo stato d'abbandono del palazzo Rodilossi, appena fuori le mura cittadine, dono di un vescovo filantropo, un tempo orfanotrofio femminile, oggi alle prese dell'incuria e del degrado.

Una straordinaria novità è stata l'apertura del Salone del Palazzo Gottifredo, uno degli edifici civili più importanti dell'intero Lazio. Distrutto da un terremoto a metà del Trecento, è stato ricostruito con inappuntabile rigore filologico dal proprietario attuale, anch'egli architetto che ha accolto i visitatori e spiegato nel dettaglio la lunga e complessa impresa del lavoro di recupero.

Metà delle "passeggiate" è stata anche la mostra permanente *Alatri in miniatura*, collocata in una sala dell'Associazione Musicapolis a Palazzo Stampa.

Le passeggiate del 5 e 6 ottobre, così ricche di tappe, sono state possibili perché tanti hanno voluto aiutare il progetto, che infatti ha ottenuto il patrocinio del comune di Alatri, dell'Ufficio beni culturali della Diocesi Anagni-Alatri, della FAI - Delegazione di Frosinone e dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

Ma le iniziative di "cittadinanza attiva" non si sono fermate qui. Nel corso della "due giorni" sono state realizzate molte altre attività: un laboratorio d'arte per bambini per stimolare nuove idee sulla riqualificazione dell'ex ospedale (a cura dell'associazione Acta); mostre fotografiche dell'associazione Il Campo e dell'alternanza scuola-lavoro dell'IIS Pertini sui beni da recuperare; esposizioni di foto e documenti rari, messi a disposizione da collezionisti privati con la collaborazione dei filatelici di Alatri; la presentazione di pubblicazioni locali. Si è così vinta una delle principali scommesse del processo partecipativo: coinvolgere attivamente bambini e ragazzi. Tutto ciò è stato possibile perché non abbiamo mai smesso di favorire l'operatività unitamente al dialogo, alla riflessione su ciò che si fa, incoraggiando in ognuno un atteggiamento attivo e propositivo, fornendo spunti di riflessione sui danni provocati dall'indifferenza e ponendo l'attenzione sull'importanza che un bene comune può avere per l'intera comunità. La coscienza comunitaria sul valore dei beni comuni deve essere un obiettivo perseguito sin dalla più giovane età. Riqualificare, rigenerare, recuperare beni e luoghi dimenticati significa rivitalizzare il territorio.

Ecco di seguito nel dettaglio le iniziative promosse dalle varie associazioni del partenariato.

**L'associazione "Il Campo"** ha presentato, nella mostra dedicata, il progetto realizzato in partenariato con il mondo della scuola, e in particolare con la classe III C del Liceo Pietrobono di Alatri, dedicato a "La storia sommersa di Fraschette", un ex campo di concentramento nella periferia di Alatri. Una ricerca sulla "storia sommersa" delle Fraschette con immagini fotografiche. I ragazzi hanno avuto modo di recuperare la memoria storica del campo, nato per ospitare prigionieri di guerra, utilizzato durante la Seconda guerra mondiale come campo di internamento di civili, poi trasformato in centro raccolta per stranieri indesiderabili e, a partire dagli anni 60, per i profughi italiani espulsi dalle dittature dei paesi dell'Africa del nord. Dopo aver approfondito la storia del Campo, i ragazzi, guidati dalla fotoreporter Maria Novella De Luca, hanno saputo raccogliere immagini fotografiche intense, dando un'efficace testimonianza di cosa sia il "campo" oggi e di quanti segni del passato siano ancora in esso rintracciabili, nonostante decenni di incuria e di abbandono. Conoscere il proprio passato aiuta ad affrontare il futuro. Questo è l'insegnamento che il laboratorio ha cercato di proporre.

Il **Consorzio Parsifal**, con la **cooperativa sociale Altri Colori** ha messo a disposizione il Ludobus, un servizio di animazione ludica itinerante che ha riempito Piazza Regina Margherita di giochi e attività creative per bambini di tutte le età. Piazza Regina Margherita, antistante lo stabile dell'ex ospedale S. Benedetto, è stata teatro, tra l'altro, di uno dei più cruenti fatti di cronaca che la città di Alatri abbia mai vissuto: l'uccisione del giovane Emanuele Morganti. Invadere quella stessa piazza di bambini e giovani adolescenti ha avuto una particolare valenza educativa e sociale, una sorta di "riabilitazione" che solo l'innocenza dei piccoli partecipanti ha potuto realizzare. Le attività ludiche proposte hanno promosso la partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno creando un'atmosfera condivisa anche da molti cittadini. È stato un modo di riappropriarsi di un magnifico spazio cittadino purtroppo solitamente adibito a parcheggio. "Disegna la piazza" è stato il tema dei coloratissimi mandala realizzati a terra dai partecipanti.

L'**associazione ACTA** ha saputo rendere protagonisti di questo progetto i bambini più piccoli, circa 60 delle classi quarte A-B-C-D dell'Istituto Comprensivo Alatri 1 che hanno realizzato un grande pannello di tela dal titolo "Dipingi la tua idea del vecchio ospedale" con la guida delle artiste dell'associazione Acta Vezzacchi (cancellare, è una ripetizione). Il laboratorio artistico ha visto la realizzazione di 20 m di disegni colorati con tempere di grande impatto visivo. Al termine i giovani artisti hanno descritto quanto realizzato e hanno espresso le loro idee sulla riqualificazione dello stabile con ipotesi e consigli per i "grandi" assolutamente apprezzabili.

La **Pro Calcio Soccer School**, in coerenza con la propria mission ha cercato di stimolare un connubio tra sport e arte, con una manifestazione nella manifestazione dal titolo "Calcio e musica". I giovani sportivi si sono cimentati, a tempo di musica, in dimostrazioni di abilità tecnica e fisica coinvolgendo attivamente quanti accorsi all'evento realizzato in Piazza Regina Margherita. L'evento si è concluso con un simbolico lancio di palloni calciati sulla facciata cadente dell'ospedale: un gesto di ribellione dei giovanissimi contro il degrado dell'immobile.

**[MATRICE] N** - Centro per lo studio e la ricerca della danza contemporanea si è impegnata a realizzare uno spettacolo di danza contemporanea dal titolo "Oplà" ispirata alla nota commedia musicale di "Mary Poppins". Lo spettacolo è andato in scena nella suggestiva location interna del Chiostro S. Francesco, in Piazza Regina Margherita ad Alatri, durante la serata del 5 ottobre. Una performance di 25 giovani ballerini che ha creato un momento di aggregazione con un eccezionale successo di pubblico, permettendo di intercettare ulteriormente persone, famiglie e soprattutto bambini tra cui si è presa consapevolezza della iniziativa dell'associazione Gottifredo e dell'importante tema promosso dalla manifestazione.

**CAI** - Club Alpino Italiano - Sezione Di Alatri & **AUSER DEL FRUSINATE** sono le due associazioni che, attraverso l'attivismo dei propri volontari, hanno guidato i cittadini nell'andare a vedere di persona i luoghi della città di Alatri in un approccio di ascolto e di condivisione, anche di storie di vita che si sono intrecciate al riconoscimento del valore storico ed artistico di molti beni della città di Alatri.

Hanno inoltre organizzato gruppi di iscritti per partecipare ai percorsi, hanno guidato escursioni anche nelle zone più distanti dal centro storico e hanno fornito volontari per presidiare i siti aperti per l'occasione.

La **Proloco di Alatri** ha dato il suo apporto divulgando sui canali social e nei punti di informazione allestiti per l'occasione, il materiale informativo-storico-pubblicitario creato appositamente per l'evento. Inoltre si è impegnata a garantire l'apertura straordinaria degli uffici culturali e degli spazi comunali, supervisionando i vari punti di interesse coinvolti.

L'**Associazione Senza Trama**, seguendo la propria natura artistica del teatro e quindi dell'improvvisazione e dell'intrattenimento, ha collaborato attivamente allo svolgimento del progetto. In particolar modo ha offerto un valido supporto per l'allestimento delle mostre, si è impegnata a intrattenere i visitatori più piccoli in alcuni momenti della giornata e a guidare i numerosi gruppi di studenti delle scuole del territorio che hanno partecipato agli eventi.

**Alatri facciamo centro**, la rete di attività su strada del centro storico, è nata per assecondare attivamente l'azione di popolamento e di riscoperta del centro storico. Da qui la decisione di sostenere l'evento e le

passaggiate prevedendo degli orari di apertura straordinari degli esercizi associati con l'intento di illuminare e rendere vive le strade anche fino a tarda serata. Un contributo particolare è stato fornito dalle attività di ristorazione, le quali, in un clima collaborativo, hanno creato a prezzi speciali, un vero e proprio percorso enogastronomico parallelo a quello storico culturale organizzato per l'occasione.

Oltre alle associazioni ufficialmente partner del progetto Grafts, altre associazioni e privati cittadini hanno voluto contribuire fattivamente alla realizzazione dell'iniziativa.

È il caso dell'**Associazione dei partigiani cristiani** che ha esposto il ciclostile che nel novembre 1943 stampò i primi numeri di "Libertà", il giornale clandestino dei cattolici della resistenza ciociara; l'associazione di volontari "Insieme onlus" che ha integrato molti momenti della giornata con la presenza dei suoi giovani; gli infioratori della Cattedrale che hanno contribuito creando una propria opera, privati cittadini che con la collaborazione dei filatelici di Alatri hanno esposto collezioni di foto e documenti di notevole pregio.

In questo contesto abbiamo potuto raccontare alla cittadinanza due importanti risultati raggiunti attraverso Grafts: il primo riguarda l'idea di recupero e di nuova funzionalizzazione dell'ex ospedale di Alatri, in piazza Regina Margherita (presentata ufficialmente alla cittadinanza e alle pubbliche autorità nell'ambito di uno dei workshop che hanno animato il programma delle passeggiate); il secondo riguarda il progetto di recupero dell'antico organo Morettini della Chiesa degli Scolopi, uno strumento di altissimo pregio ormai inutilizzato e in stato di abbandono da anni, la cui presentazione nel corso delle due giornate è stata accompagnata dall'avvio di una campagna di raccolta fondi pubblici e privati.

*L'associazione sperimenta, in maniera del tutto innovativa per il contesto locale, la realizzazione di un evento che, coincidente con quello conclusivo di Grafts, rappresenta un momento fondamentale di ascolto attivo del territorio: le passeggiate cittadine. Con la collaborazione delle realtà associative e del privato sociale del progetto e il contributo di personalità di spicco della città e della provincia, l'associazione promuove una lunga passeggiata per visitare i tesori della città di Alatri, i suoi beni pubblici da troppo tempo lasciati a se stessi, le sue opere d'arte poco conosciute e pochissimo visitate. Le passeggiate sono il momento in cui l'associazione Gottifredo ha modo di valorizzare la polifonia di interessi e di protagonismi che animano la Città, anche puntando sulla loro diversità, per promuovere un nuovo contributo allo sviluppo.*

***L'ascolto dei punti di vista dei cittadini, codificati e reinterpretati dalla visione delle professionalità dei tecnici e la diversificazione delle modalità della partecipazione possono stimolare l'attivismo di risorse latenti e anche inaspettate dei cittadini della comunità.***

## 9. Partecipazione e comunicazione: un binomio imprescindibile

La gestione di un processo partecipativo che mira a coinvolgere la cittadinanza non può prescindere dalla comunicazione. Per questo è stato di fondamentale importanza creare un piano di comunicazione solido ed efficace. Il piano si è fondato su due livelli: uno strategico, in cui sono stati prefissati gli obiettivi, e uno operativo, in cui sono state stabilite le azioni da compiere.



Fra gli obiettivi strategici sono stati individuati:

- Il potenziamento dell'informazione sulle attività condotte al fine di consolidare la consapevolezza della popolazione riguardo il riuso, la valorizzazione e la rigenerazione dei beni pubblici;
- l'ideazione e la promozione di eventi sul territorio per accrescere il senso di appartenenza alla comunità;
- l'incoraggiamento di partnership con le associazioni culturali del territorio, anche per creare una rete ampia di trasmissione delle attività e favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini.

ra del territorio, anche per creare una rete ampia di trasmissione delle attività e favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini.

- l'incoraggiamento alla partecipazione della popolazione alla vita di comunità attraverso azioni collettive;
- la valorizzazione dei momenti collettivi;
- la volontà di aumentare la conoscenza e la consapevolezza della popolazione rispetto al patrimonio storico-artistico presente nella città.

Abbiamo effettuato le operazioni di comunicazione sia sul canale online che su quello offline. Per verificare l'impatto delle iniziative abbiamo individuato degli indicatori sia qualitativi che quantitativi (informazione, efficacia comunicativa, attrattiva, conoscenza, visibilità, notorietà ed engagement). Il piano di comunicazione, sulla base di queste premesse, ha previsto le seguenti azioni e gli strumenti a esse correlati:

AZIONI PREVISTE	STRUMENTI PREVISTI
<b>Campagna Media</b>	-Sito Web -Social Media -Video
<b>Campagna Stampa</b>	-Quotidiani Locali
<b>Eventi</b>	-Seminari di formazione -Incontri formativi per scuole -"Le Passeggiate"
<b>Materiali Pubblicati</b>	-Brochure -Opuscoli informativi -Poster -Manifesto 6x3 -Guida alla città di Alatri (Mario Ritarossi)

## CAMPAGNA MEDIA

### Sito Web



Realizzazione del sito web (dominio) [www.grafts.it](http://www.grafts.it), come categoria genitore rispetto al contesto di comunicazione online.

## SOCIAL MEDIA

### a) Facebook

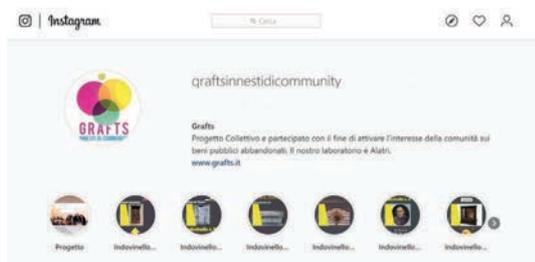


Istituzione del profilo Facebook Grafts - innesti di community.

Nel profilo abbiamo costantemente aggiunto contenuti e informazioni riguardanti lo sviluppo dei lavori in corso, raggiungendo 857 like.

Nei giorni precedenti a *Le passeggiate* abbiamo pubblicato tutte le informazioni dettagliate riguardanti l'evento e nelle giornate dedicate abbiamo pubblicato contenuti eterogenei e in tempo reale.

### b) Instagram



In occasione della caccia al tesoro abbiamo aperto l'account Instagram [graftsinnestidicommunity](https://www.instagram.com/graftsinnestidicommunity), sul quale abbiamo pubblicato foto di opere d'arte e immobili di gran pregio, collocate in diversi punti del Centro storico di Alatri, con cadenza settimanale (due volte a settimana per cinque settimane).



Abbiamo dato le soluzioni al momento del cambio dell'indovino con supporto video corredato da una breve nota storico-artistica.

In premio il catalogo de "Il Cristo Svelato" assegnato al vincitore del sorteggio.

Ecco le opere di opere d'arte e immobili di gran pregio, collocate in diversi punti del centro storico di Alatri che hanno caratterizzato la caccia al tesoro sull'account Instagram "graftsinnestidicommunity"



1) Resti della vasca/cisterna di Betilieno Varo, strada provinciale 24/Via Circonvallazione



2) Leone romanico, Chiostro del Convento dei Cappuccini



3) Lunetta di Antonio da Alatri, Chiesa della Donna



4) Campana della memoria, Chiesa di San Silvestro



5) Maschera funeraria di San Filippo Neri, Oratorio della chiesa di San Giovanni



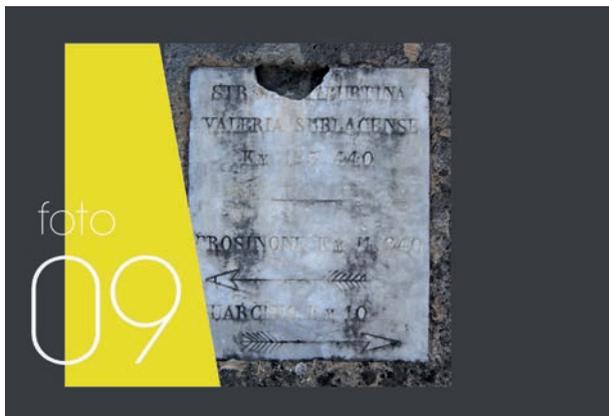
6) Ritratto di Mons. Rodilossi, transetto della cattedrale di San Paolo



7) Rosone della cappella funeraria dei Cappuccini, Cimitero



8) Prima fontana dell'acquedotto di Pio IX, Porta San Pietro



9) Cippo stradale, inizio strada provinciale 24



10) Portale di villetta liberty, Piazzale della Libertà

**VIDEO**



Abbiamo girato delle riprese con un drone catturando immagini dello stato di fatiscenza e abbandono dell'immobile scelto (l'ex Ospedale San Benedetto). Abbiamo realizzato due video pubblicati sulle piattaforme social. Il video più breve è stato utilizzato come promo per la giornata finale de *Le passeggiate*, mentre il più lungo è stato proiettato durante la presentazione del progetto di *Grafts - innesti di community*. In totale abbiamo avuto 933 visualizzazioni nell'immediatezza della pubblicazione.

**CAMPAGNA STAMPA**



Diverse testate giornalistiche locali hanno dedicato degli articoli sia al progetto *Grafts - innesti di community* sia alle giornate de *Le Passeggiate*.

## EVENTI

### - Seminari di formazione

Al fine di formare al meglio i giovani professionisti impegnati nel progetto, abbiamo organizzato dei momenti formativi con docenti universitari specializzati in diversi ambiti.

Il piano di studio ha riguardato il concetto della riduzione, della rigenerazione e del riuso. Grazie alle giornate di formazione sono stati rilasciati dei crediti formativi.

Le giornate di formazione sono state aperte a tutti i professionisti del settore.

### - Incontri formativi per gli istituti superiori

Abbiamo organizzato incontri di formazione con gli istituti superiori del territorio sia nella sede centrale dell'Associazione Gottifredo sia presso gli istituti aderenti. Molte le personalità con differenti professioni e specializzazioni che hanno interagito con gli studenti, con i quali hanno realizzato dei progetti conformi all'alternanza scuola-lavoro.



### - Le Passeggiate

Le giornate del 5 e 6 ottobre 2019 hanno visto la realizzazione dell'intero laboratorio partecipato volto all'attivazione delle energie comunitarie per la tutela dei beni pubblici abbandonati e degradati. Tante le attività e tanti i cittadini coinvolti. Le giornate hanno riscosso molto successo. Tanti turisti e tanti curiosi interessati.

## MATERIALI PUBBLICATI

Tutti i materiali pubblicati (in formato cartaceo) sono stati distribuiti sul territorio. Il materiale ha riguardato formati e tipologie differenti.

### - Locandina e brochure



*La gestione di un processo di progettazione partecipata che mira a coinvolgere i cittadini non può prescindere dal binomio partecipazione - comunicazione. Il progetto Grafts - Innesty di Community è stato accompagnato da un attento piano di comunicazione con obiettivi strategici ed operativi, multi - target e caratterizzato da strumenti diversificati, monitorati attraverso specifici indicatori.*

***La cura e la continuità della comunicazione, resa attraverso la trasparenza delle informazioni, sono un ingrediente fondamentale nel coinvolgimento dei cittadini.***

## 10. L'idea di riqualificazione del vecchio nosocomio di alatri

Ma qual è l'idea di riqualificazione del vecchio ospedale di Alatri che il processo di progettazione partecipata ha permesso di elaborare?

Dalla voce dei cittadini, resa attraverso i questionari e i laboratori, sono emerse delle informazioni preziosissime. Alla domanda "che cosa vorresti nella nuova struttura?", il 56,2% degli intervistati ha evidenziato la necessità di creare spazi dedicati ai bambini, mentre il 45,2% ha optato per spazi destinati agli anziani; il 44,5% degli intervistati ha rilevato l'esigenza di spazi per manifestazioni ed eventi, mentre il 38,4% dei cittadini ha preferito spazi per l'ospitalità notturna dei turisti; solo il 24,7% dei cittadini ha ipotizzato di destinare gli spazi alle attività commerciali. Nel medesimo questionario abbiamo chiesto di indicare con un valore da 1 a 5 (dove 1 sta per niente indicato e 5 per molto indicato) le funzioni ritenute più indicate per la struttura dell'ex ospedale, tra alcune preventivamente definite dal gruppo dei giovani professionisti. Le tabelle di seguito danno la rappresentazione della voce dei cittadini intervistati, 730 in totale.

- Mercato: per il 27% poco indicato, 21% indicato



- Zona ricettiva: 27% molto indicata, 16% poco e per niente indicata



- Scuola di cucina: 24% per niente indicata, 21 % poco indicata



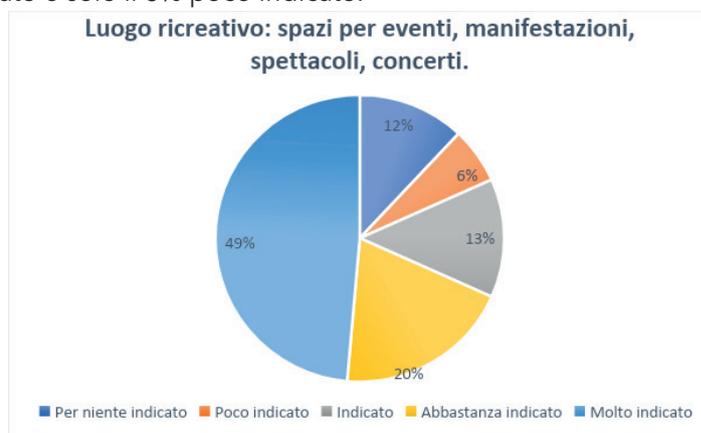
- Food & beverage: la maggior parte della popolazione di riferimento si divideva fra il molto indicato e il per niente indicato



- Spazi bambini e anziani: 28% molto indicato, una parte consistente aveva risposto per il 17% poco, abbastanza e indicato.



- Luogo ricreativo: quasi la metà della popolazione di riferimento aveva indicato il luogo ricreativo come molto indicato e solo il 6% poco indicato.



I dati raccolti hanno permesso al gruppo di lavoro di procedere con le fasi successive del progetto e di individuare tutte le possibili funzioni da inserire nella struttura.

La voce dei cittadini è stata poi integrata da un'attenta analisi storica della struttura in cui sono state ricostruite, attraverso i documenti e le fotografie esistenti, le fasi della sua evoluzione, in un periodo che va dal 1186 al 1967 anno in cui l'ospedale San Benedetto ha avuto forma e funzioni fino al 1987 (anno della sua chiusura). Raccolti i dati, siamo passati alla fase operativa dove il gruppo ha restituito un prototipo delle diverse funzioni scelte in base alle caratteristiche della struttura.

L'approccio che ha caratterizzato il gruppo dei professionisti è stato quello di un contrasto al degrado dei beni comuni non meramente strutturale ma orientato a una riqualificazione urbana, e in particolare del centro storico cittadino in grado di integrare contenuti a carattere urbanistico - edilizio a principi di bioarchitettura, risparmio di risorse energetiche, colture alternative, ecologia urbana.

La proposta finale è stata l'ideazione di un polo dedicato prevalentemente al settore alimentare integrato con altre funzioni in linea con la vocazione turistica della città ernica e con le strategie di riuso, riduzione dei consumi, impiego di risorse rinnovabili. L'idea di riqualificazione elaborata muoveva dall'integrazione, in un edificio, su più livelli, delle varie esigenze emerse nell'ambito del percorso di progettazione partecipata:

## **Piano 0**

- INFOPOINT TURISTICO E RECEPTION: accoglienza e reception per lo spazio ricettivo che nella porzione sud-ovest del piano.

- ALBERGO BOUTIQUE + FORESTERIA: un'area dedicata al potenziamento dell'offerta ricettiva che ospita all'interno stanze tipo boutique - albergo e stanze con più posti letto sul modello della foresteria (destinate anche all'accoglienza di chi frequenterà la scuola di cucina).

- La restante porzione ospita uno spazio di COWORKING, dotato di aule per studio e didattica, aule informatiche, sala conferenza, postazioni temporanee per studenti/professionisti, laboratorio attività per bambini e/o anziani. Area ristoro.

## **Piano 1**

- AREA MERCATO spazio destinato alla vendita diretta di prodotti tipici locali, prodotti enogastronomici e allo street food. Vendita diretta e consumo di cibi freschi in aree attrezzate per il ristoro.

- SCUOLA DI CUCINA: all'area mercato sono annesse una scuola di cucina professionalizzante che utilizza, così come il ristorante, prodotti a km 0 provenienti dal territorio e anche dalla coltura idroponica (collocata ai piani inferiori dell'edificio).

- RISTORANTE SPERIMENTALE DI ALTA CUCINA, strettamente legato alla scuola di cucina e offre una rivisitazione in chiave moderna dei piatti tipici locali.

## **Piano -1**

- Si accede mediante uno spazio-cortile ad uso flessibile, che potrà essere dedicato ad ospitare eventi di tipo enogastronomico, esposizioni temporanee o mercati di tipo diverso da quelli presenti all'interno della struttura.

- MERCATO DEL FRESCO: destinato alla vendita diretta di prodotti tipici locali. Il piano ospita inoltre spazi di servizio per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti.

- FAB LAB DELL'ARTIGIANATO: dedicato alla produzione/lavorazione, esposizione e vendita di prodotti dell'artigianato locale (gioielli ciociari, artigianato in legno/altri materiali,...); si tratta di piccole officine dotate di attrezzature utilizzabili da chiunque voglia realizzare le proprie idee o acquisire competenze tecnologiche nel settore dell'artigianato.

- LOCALI TECNICI: necessari al funzionamento dell'edificio.

## **Piano -2**

- COLTURA IDROPONICA: è un tipo di coltivazione fuori suolo, in cui la terra è sostituita da un substrato di materiali inerti (tipo argilla espansa, fibra di cocco, lana di roccia) e la pianta viene nutrita con apporto di acqua e composti inorganici. Può avvenire in spazi aperti o chiusi ed essere organizzata anche in verticale, in assenza di luce naturale e quindi in ambienti ristretti e/o ipogei.

Uso mirato dei fertilizzanti, ovvero assenza di dispersioni nel terreno, pochi antiparassitari, assenza di diserbanti. Prodotti in quantità e caratteristiche costanti (dimensioni, proprietà organolettiche).

Completa l'offerta inserendosi in un contesto dedicato prevalentemente al settore del cibo e fornisce prodotti che saranno utilizzati nel ristorante/mercato/scuola di cucina. Lo scopo è anche sensibilizzare l'utenza all'utilizzo di tecniche produttive innovative che abbiano un minore impatto ambientale.

Per capire la fattibilità del progetto sono stati presi in considerazione i possibili risvolti economici. Attraverso lo studio delle diverse possibilità di finanziamento sono state messe in rassegna diverse possibilità di finanziamento per la bancabilità dell'opera.

Fra le possibili soluzioni per il Finanziamento Pubblico:

- Unione Europea: A gestione diretta: contributi finanziari direttamente erogati dalle Direzioni Generali (DG) della Commissione europea a sostegno di progetti o organizzazioni che portano avanti gli interessi dell'Ue, oppure che contribuiscono alla realizzazione di un programma o di una politica dell'Ue (es. HORIZON 2020, COSME, ecc.);

A gestione indiretta: finanziamenti erogati per le azioni strutturali finalizzate alla riduzione del divario economico e strutturale tra le regioni europee e richiedono un iter complesso che coinvolge Regioni, Governi nazionali e Commissione europea secondo il principio di sussidiarietà (es. POR - PON);

Prestiti finanziari diretti: tramite la BEI (Banca europea per gli investimenti) e il FEI (Fondo europeo per gli investimenti) viene offerto un concreto sostegno agli imprenditori e alle aziende di qualsiasi dimensione e settore, rivolgendosi direttamente agli istituti finanziari e bancari locali che fanno da intermediari.

- Fonti Nazionali: bandi di finanziamento a fondo perduto o a sovvenzione provenienti dagli organi centrali (ministeri): programmi mirati come Industria 4.0, i bandi per la coesione territoriale e per le politiche di sviluppo.

- Fonti Regionali: sono strutturate in tutto o in parte a fondo perduto o a sovvenzione (i programmi PON e POR, i PSR e i bandi di distribuzione fondi specifici per regione.

Sul portale [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it) è possibile trovare, ad esempio, tutte le fonti di finanziamento disponibili per la regione Lazio.

Finanziamento Privato:

- Partenariato Pubblico Privato: (abbrev. PPP) forma di cooperazione fra il pubblico e il privato mirata alla realizzazione di servizi di interesse pubblico. Grazie all'intervento del privato, vi sono maggiori risorse e investimenti per l'amministrazione pubblica.

- Project Financing: Operazione tecnica di finanziamento a lungo termine. Si ricorre al coinvolgimento di soggetti privati che si fanno carico dei costi delle opere pubbliche (o di pubblica utilità. I soggetti vengono coinvolti sin dalla realizzazione dell'opera.

- Crowdfunding: metodo di finanziamento moderno nel quale si imposta un obiettivo di finanziamento e un sistema di ricompensa per i donatori. Si affida l'obiettivo ai privati interessati e ai grandi investitori. La trasparenza e la comunicazione sono essenziali alla riuscita di una campagna di crowdfunding. Gli ambiti di interventi sono molteplici.

Inoltre sono stati presi come esempio dei progetti (presenti sia sul territorio italiano che europeo) che hanno ottenuto i finanziamenti e che hanno potuto realizzare la proposta progettuale. Quattro pannelli illustrativi ricostruiscono in sintesi i risultati del questionario, l'analisi storica, il progetto e i risvolti economici.



## 11. la generalizzazione del modello e le conclusioni

---

Il progetto *Grafts - innesty di community* ha stimolato, in un territorio poco abituato alle pratiche partecipative, il ricorso all'ascolto attivo, al protagonismo giovanile e alla progettazione partecipata intorno alla riqualificazione di un bene comune della città. Innestando l'idea di sviluppare una nuova sensibilità verso i beni comuni, il progetto ha consentito di maturare un quadro delle pre-condizioni, degli strumenti e delle possibili funzionalità di un'idea di riqualificazione di un bene pubblico degradato come il vecchio nosocomio di Alatri in grado di impattare sulla rigenerazione dell'intero Centro storico della cittadina ernica.

Si è trattato di un progetto che ha saputo sviluppare le parole chiave proprie delle più diffuse pratiche partecipative come:

l'INTRECCIO delle varie progettualità e degli interessi diversificati dei partners del progetto;

la CONOSCENZA attraverso le ricerche e la formazione che hanno rappresentato tappe importanti delle fasi del progetto;

l'ASCOLTO attraverso gli strumenti di coinvolgimento attivo della cittadinanza dai questionari alle passeggiate, ai laboratori e mostre realizzate;

il COINVOLGIMENTO attraverso le risorse e le energie attivate e messe a disposizione dai cittadini, organizzati e non;

la NEGOZIAZIONE realizzata attraverso il coordinamento dell'associazione Gottifredo, risorsa attiva del territorio capace di contemperare quella pluralità di interessi, di punti di vista che qualsiasi progetto complesso può evidenziare;

Queste linee guida, unitamente al processo di progettazione partecipata che sintetizzano vogliono essere strumenti di supporto che vengono DONATI per iniziative future di coinvolgimento dei privati cittadini, organizzati o non, intorno a progetti di sviluppo locale.

## BREVE PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE GOTTIFREDO

L'**Associazione Gottifredo** è stata fondata nel febbraio del 2014 da un gruppo di docenti, musicisti, artisti e professionisti che, insieme con l'Università di Cassino e il Consorzio di cooperative sociali "Parsifal", costituiscono ancora oggi il suo nucleo centrale. L'associazione ha indirizzato i suoi obiettivi alla formazione, alla promozione della cultura e dell'arte, alla tutela del patrimonio culturale e artistico, materiale e immateriale, dei cosiddetti "borghi storici minori", a partire da quelli meno conosciuti. L'Associazione realizza corsi di lingua italiana per stranieri, e ha costituito l'impresa sociale "lo studio italiano", organizza mostre, rassegne d'arte, eventi culturali, pubblica monografie e cataloghi d'arte. Recentemente ha edito l'autobiografia del grande violinista jazz Stéphane Grappelli curandone la traduzione dal francese.

Le sue pagine Facebook: Associazione Gottifredo, Coworking Gottifredo, lo Studio Italiano.

I suoi siti: [www.associazionegottifredo.it](http://www.associazionegottifredo.it), [www.iostudioitaliano.it](http://www.iostudioitaliano.it)

## BREVE PRESENTAZIONE DI PEOPLE TRAINING & CONSULTING

---

People Training & Consulting è una società di formazione e consulenza espressione del mondo della cooperazione e del Terzo Settore.

Grazie alle competenze e alle esperienze maturate dalle realtà cooperative che ne fanno parte, People Training & Consulting offre servizi di formazione e consulenza con particolare attenzione per le imprese no profit, pubbliche amministrazioni e professioni sociali in generale.

La vision della società è "accrescere il valore delle persone, creando sinergie, ponti e sistemi dentro percorsi di innovazione e conoscenza".

Con un Dna proprio dell'impresa sociale, le proposte di People T&C sono a disposizione di tutte le aziende e di tutte le pubbliche amministrazioni che sono interessate a promuovere modelli organizzativi basati sulla cultura cooperativistica e la responsabilità sociale, valorizzando le relazioni - tra individui e organizzazioni ispirate ai principi della fiducia, della reciprocità, della condivisione.

Dati aziendali:

PEOPLE TRAINING & CONSULTINS srl

Viale G. Mazzini, 25 - 03100 Frosinone

P.Iva/C.Fisc. 02736920600

Tel. 0775.835037

PEC: [info@peopletec.it](mailto:info@peopletec.it)

e-mail: [peopletrainingconsulting@gmail.com](mailto:peopletrainingconsulting@gmail.com)

[www.peopletec.it](http://www.peopletec.it)

### Letteratura ed esempi

Andersen, I. E., & Jæger, B. (1999). Scenario workshops and consensus conferences: towards more democratic decision-making. *Science and public policy*, 26(5), 331-340.

UNEP, (2020). Guidelines for Social Life Cycle Assessment of Products and Organizations 2020. Benoît Norris, C., Traverso, M., Neugebauer, S., Ekener, E., Schaubroeck, T., Russo Garrido, S., Berger, M., Valdivia, S., Lehmann, A., Finkbeiner, M., Arcese, G. (eds.). United Nations Environment Programme (UNEP).

Arcese, G., Lucchetti, M. C., & Merli, R. (2013). Social life cycle assessment as a management tool: methodology for application in tourism. *Sustainability*, 5(8), 3275-3287.

Avarello, P., & Ricci, M. (2000). Politiche urbane. Dai programmi complessi alle politiche integrate di sviluppo urbano. *Inu Edizioni, Roma*.

Campobenedetto, D. (2017). *Paris les Halles: Storie di un futuro conteso*. FrancoAngeli.

De Carlo, G., & Marini, S. (2013). *L'architettura della partecipazione*. Quodlibet

Della Seta R., Zanchini R. (2013). *La sinistra e la città. Dalle lotte contro il sacco urbanistico ai patti col partito del cemento*. Donzelli Editore.

Huizinga, J. (2001). *Homo ludens*, Torino, Einaudi, 2002 Jünger FG, Saggio sul gioco. *Una chiave per comprenderlo, Roma, Ideazione*.

Mariella Scalvi (2014) *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera Editore.

Monizza, G. P., Marchesi, M., Matt, D. T., Krause, D., & Benedetti, C. (2013, September). Axiomatic Design in Participated Urban Planning: Potentials and Criticism. In *Proceedings of the 2nd International Workshop on Design in Civil and Environmental Engineering* (p. 39). Mary Kathryn Thompson.

Parziale, F. (2008). La professione di urbanista pubblico tra inclusione ed esclusione di genere: il caso delle urbaniste pubbliche a Napoli. *Economia & lavoro*, 42(2), 63-0.

Schnelle, E. (1979). *The Metaplan-Method: Communication tools for planning & learning groups*. Metaplan.

Secchi, B. (2013). *La città dei ricchi e la città dei poveri*. Gius. Laterza & Figli Spa.

Tonucci, F., Renzi, D., & Prisco, A. (2011). *Il Consiglio dei bambini*. Roma: Booklab.

Prestinzenza Puglisi L. (2018) *Architetti d'Italia. Giancarlo De Carlo. L'isolato*. Artribune  
<https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2018/09/giancarlo-de-carlo-storie-italia/>.

Linee guida ai processi partecipativi - Strumenti ed indicazioni metodologiche  
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/cdpp/documenti/linee-guida-per-la-valutazione-dei-processi-partecipativi>

The high line  
<https://dsrny.com/project/the-high-line>

The New York High Line officially open  
<https://www.archdaily.com/24362/the-new-york-high-line-officially-open>.

Kalkbreite, un esempio di progettazione partecipata  
<http://www.ilmalpensante.it/kalkbreite-un-esempio-progettazione-partecipata/>

La progettazione integrata con il metodo GOPP Goal Oriented Project Planning  
<http://partecipazione.formez.it/sites/all/files/progettazioneGOPP.pdf>

Il metaplan della provincia di Trapani  
<http://focus.formez.it/content/metaplan-provincia-trapani>

Immaginare il futuro  
<http://territori.formez.it/content/vallo-diano-2036-immaginare-futuro>

Guida: L'open space technology ed il world café per stili di vita urbani di condivisione  
<https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/>

SOU: Scuola di architettura per bambini  
<https://www.farmculturalpark.com/>

European Awareness Scenario Workshop  
<https://cordis.europa.eu/article/id/8356-european-awareness-scenario-workshops/it>

## Attività di formazione

Battisti, A., Tucci, F., Herzog, J., Dierna, S., Rogers, R., Nouvel, J., & Pallasmaa, J. (2000). *Ambiente e cultura dell'abitare: innovazione tecnologica e sostenibilità del costruito nella sperimentazione del progetto ambientale*. Dedalo.

Brillembourg, A., & Klumpner, H. (2010). Rules of engagement: Caracas and the informal city. *Rethinking the informal city: Critical perspectives from Latin America*, 119-136.

Brillembourg, A., Feireiss, K., & Klumpner, H. (2005). *Informal city: Caracas case*. Munich: Prestel.

Buckley, C. (2009). Caracas: The Informal City. *Journal of the Society of Architectural Historians*, 68(3), 433-435.

Gallo, P., Architetto, P. A., Casazza, D. U. C., & Unifi, A. D. Tecnologia Idroponica per l'Agricoltura Urbana.

Lazarotti, R. (2008). *Percorsi dell'urbanista contemporaneo: direzioni, tappe, esperienze*. Alinea Editrice.

Paolella, A. (2008). *Attraverso la tecnica: deindustrializzazione, cultura locale e architettura ecologica*. Elèuthera.

Paolella, A. (2019). *Il riuso dei borghi abbandonati. Esperienze di comunità*. Pellegrini.

Peola, E., & Brachet Cota, L. (2008). *L'idroponica in verticale: la sostenibilità ambientale mediante l'utilizzo di una parete verde* (Doctoral dissertation, Politecnico di Torino).

Ricci, M., Battisti, A., & Monardo, B. (2014). *I borghi della salute*. Firenze, IT: Alinea.

<http://u-tt.com/>

<https://www.expoaus.org/it/> Progetto EX.PO AUS (Estensione delle potenzialità dei siti UNESCO dell'Adriatico).

<https://www.infobuild.it/> Idroponica, aeroponica, sotterranea: ecco gli orti del futuro.

<http://www.galernicisimbruini.it> GAL della provincia di Frosinone

<https://www.theplan.it/eng/architettura/riuso-in-albergo-di-lusso-ex-ospedale-gvighi> Riuso in albergo di lusso ex-ospedale G. Vighi

<http://www.giandebiaggi.it/> Progetto di riuso dell'ex-ospedale G.Vighi

<http://www.lr-a.eu/> Studio Lamberto Rossi Associati - Progetto riuso dell'ex-ospedale Morgagni

<http://planetfarms.ag/> L'agricoltura verticale: il nuovo orizzonte.

<http://www.cresme.it/it/congiunturale-cresme.aspx> La misura del valore economico dell'ambiente costruito

## Risultati raggiunti

Bonetti E., Cercola R., Izzo F., Masiello B. (2017), *Eventi di strategie di Marketing territoriale*, Franco Angeli, Milano;

Cannavò L., Frudà L., (2012), *Ricerca Sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*, Carocci Editore, Roma;

Corbetta P. (2014), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna (seconda edizione);

Di Fraia G., (2004) *e-Research. Internet per la ricerca sociale e di mercato*, Edizioni Laterza, Bari;

Gianturco G. (2005), *L'intervista qualitativa. Dal discorso al testo scritto*, Guerini, Milano;

Rocchi A., D'Ascenzo F. (2013), *Social Networking: tra Innovazione e Relazione*, CEDAM Casa Editrice Dott. Antonio Milani, stampato da L.E.G.O. S.p.A, Lavis (TN);

Laurita G., Venturini R., (2016), *Strategia Digitale. Comunicare in modo efficace su Internet e i Social Media*, Hoepli, Milano;

Scarcella Prandstraller, S., (2011); (a cura di), *Relazioni istituzionali e sociologia relazionale. Una disciplina, una professione, un paradigma, con i contributi di Stefano Scarcella Prandstraller, Ferruccio di Paolo, Maddalena Arzillo, Angela Marchese, Di Virgilio*, Roma.

AGESCI Sicilia - Centro Studi e Documentazione <http://www.sicilia.agesci.it> - Organizzare un evento: Il manuale del convegno (PDF);

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Piano di Comunicazione RRN 2014-2020 (PDF);

Papakristo P.C., *Pubblicità e strategie di comunicazione digitale*, Unimc (PDF);

Progetto Organizzativo - Gestionale (PDF);

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - *La pianificazione delle attività di informazione e comunicazione nelle pubbliche amministrazioni* (PDF)



**GUIDELINES FOR AN OPERATIONAL MODEL  
 OF PARTICIPATORY PLANNING FOR THE  
 REDEVELOPMENT, RE-USE, AND VALORISATION OF  
 DISUSED ARCHITECTURAL ASSETS**

**APPENDIX IN ENGLISH**



The project, *Community Grafts*, was launched following the public notice "Comunità solidali" in the Lazio Region. It was an initiative of the Regional Department of Social Policies, Welfare and Local Authorities which aimed to support projects run by both voluntary and social promotion associations/organizations.

Under this initiative, the Associazione Gottifredo of Alatri (FR) was conceptualised and designed. The project aimed to create a 'community feeling' around the value of public goods. The aim was to protect and re-purpose disused architectural assets as a common heritage for the benefit of all.

The underlying participatory strategy was key to the project. To be effective, the participation needed to be consistent with the reality where it was being implemented. The local context was considered, including local associations and the activities in the towns although they were limited to annual events. The participation seemed not to be hinged on the decision-making processes that permanently involved individual or associated citizens in the public discourse. In these small towns, there is usually no structured participation that gives people a concrete and institutionally defined role before resolutions are made.

As *Grafts* aimed at the widest involvement of the citizens, the Associazione Gottifredo decided to experiment with the classic methods and procedures of participatory processes. However, these methods, although more reliable and the results more tested, work better in contexts with concentrated social capital which was not the case where the project was implemented.

Therefore, a series of 'low participation' activities were carried out, addressing those sections of the population who were considered sensitive and proactive to the information and training. The information and training focussed on abandoned public assets or those that at risk of being abandoned and run-down.

The small towns of the Frosinone province have many artistic assets; in the whole of Italy, it is a peculiarity of the province territories. All of the assets have a high evocative value. For that reason, many of them have been included in the list of the assets to be analyzed. They seemed to be not only a part of the public heritage most at risk but also a way in which new community awareness could be built.

It is not a coincidence that the watchword with which we tried to summarise the meaning of the activities undertaken was: 'a community network in defense of everyone's property'.

A group of trained young professionals from various disciplines was surveyed as part of the strategy of civic participation. The professionals identified the old town of Alatri because of the many abandoned public buildings in that area, among them an old hospital which has been closed for over thirty years. The old hospital has now become the symbol of the inability to convert and use in a development perspective a large 'container'. Now, its degradation negatively marks the image of the city; however, it could potentially represent a symbol of rebirth.

### **Why write up these guidelines?**

To share, tell, value, and validate a unique experience of *Grafts - Innessi di Community*, was a project of the Associazione Gottifredo of Alatri (FR), financed through the "Comunità Solidali" grant by the Lazio Region.

The Project *Grafts* was a model of participatory planning aimed at recovering, reusing, and enhancing disused common assets. Its strength and uniqueness was brought together under associations and private non-profit organizations, young professionals, students and individual citizens to plan common strategies and actions. They all aimed to build a new awareness of the common heritage - abandoned or at risk of being abandoned - and to promote its value in a perspective of renewed productivity.

By extracting some key elements, the Associazione Gottifredo pieced together the model of participatory work implemented by *Grafts* and translated it into English.

**1** *The participatory process was launched by the Regional Administration, which, through a specific notice, stimulates and enhances the project's contribution of those associations operating throughout the territory, with previous experience of co-design and co-management of projects, and able to generate trust within the local community.*

**2** *In line with the priority areas of public planning, the participatory process was nurtured through activities that stimulate the culture of voluntary work among young people and also involve the local education system. The engagement of the younger generations was characterized by the group element: the project involved a group of young professionals from the city of Alatri, from various disciplines, who, under the supervision and guidance of the Associazione Gottifredo, saw the place in a new light, taking into account its dynamics and trends, with the focus on disused common assets.*

**3** *The participatory process involved different stakeholders, both organized and unorganized. This enhanced the pluralism of interests and the drive towards a common goal. The role of the Third Sector organizations was central to the quality of participation, as this sector was the intermediate body that was able to guarantee the representativeness of citizens and their interests. The project stimulated synergies and connections between the requests and projects. The local associations did not play a merely consultative role, but a leading one.*

**4** *Training, professionalism, exchange of knowledge, and integrated approaches fuelled the participatory planning of disused common goods. Learning from one another is a key element of any participatory process. On this basis, the participatory planning process included a training course to bring together many local professionals around the idea of promoting a new awareness of citizenship on the theme of common goods.*

**5** *The participatory process aimed to engage citizens through 'low participation' activities. The low participation should be consistent and proportional to the reality of small towns. Usually, despite the great number of activities and the presence of associations, in small towns, there is almost no structured participation hinged on decision-making processes. This kind of participation is not able to permanently involve individual and associated citizens with institutionally defined roles in the 'public discourse'.*

**6** *The participatory process was based on the design of tools for actively listening to citizens. For example, the questionnaire, drawn up to build relationships and cooperation within the citizens, or the 'walks', which evoke the already well-known 'neighborhood walks'. That is, all those events able to mark the opening up, with the temporary collective re-use, of disused common assets.*

**7** *Listening to citizens' points of view and the diversification of the modalities of participation can stimulate the activism, even in an unexpected way, of the individuals. All this enhances a sense of community belonging and an emotional connection with the past to grow present and future commitment.*

**8** *The management of a participatory planning process cannot ignore the combination of participation and communication. The manner and continuity of communication, together with monitoring of the ongoing activities, play a key role in citizen involvement.*

## CONCLUSIONS

---

In an area where the exercise of civic participation is little practised, *Grafts - innesti di community* project stimulated the use of active listening, youth leadership and participatory planning around the regeneration of a common asset of the city. By grafting the idea of developing a new sensitivity towards the common goods, the project made it possible to draw up a picture of the pre-conditions, tools, and possible functions for the regeneration of a degraded public asset. The old hospital in Alatri can have an impact on the regeneration of the entire historic centre of the town.

The project was able to develop the keywords of the most widespread participatory practices such as: the NETWORK of the planning activities and the diversified interests of the project partners, the KNOWLEDGE gained through research and training, being important stages of the project phases, LISTENING through the tools of active involvement of the citizens from the questionnaires to the walks, the workshops, and the exhibitions that were carried out.

INVOLVEMENT through the resources and energies triggered and made available by citizens, whether organized or not.

NEGOTIATION through the guidance and supervision of the Associazione Gottifredo, a local asset able to reconcile the pluralism of interests and points of view that any complex project can highlight.

These guidelines, together with the participatory planning process, are intended to be supported tools DONATED for future initiatives involving private citizens, whether or not organized, in local development projects.